

PIAZZA DEL POPOLO '98

Notiziario di Besate

Anno V Numero 5 – Novembre 2002

Cara Besate Sull'aia

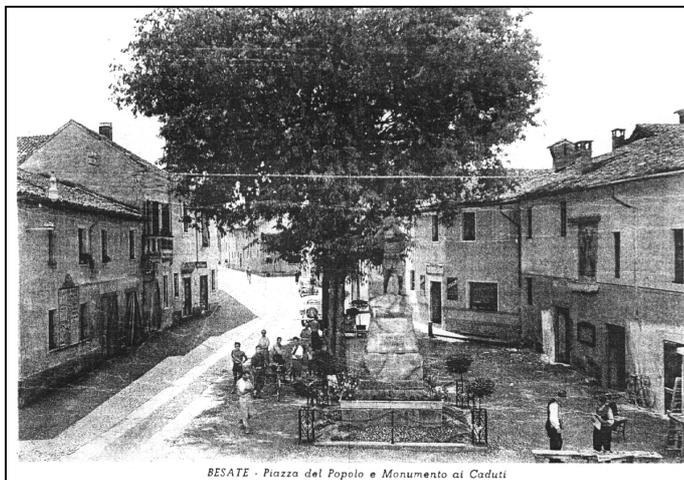
di Matilde Butti

Un uomo appoggiato ad un solido bastone sedeva curvo in avanti su una panca di legno. Sedeva sul suo pastrano accartocciato come un fagotto. Mi chiamò contento che qualcuno potesse rompere la sua solitudine. Parlando con una vocina che sembrava un belato mi disse: - Quell'aia la consideravo mia e ora godo nel rivederla! Avevo solo undici anni quando cominciai a stendervi il grano ...-

Sembrava quasi che la sua vita avesse inizio da lì, dall'aia...

Era l'aia uno spiazzo di cemento che sotto il sole o sotto la luna era sempre piena di voci, di lavori, di canti, di risate, di balli... Fu il mondo sociale nei nostri paesi... la vita dei nostri padri e delle nostre madri quando tutti insieme ridevano, bevevano e gioivano. Su quell'aia ora abbandonata molti nonni avevano ballato con la loro "principessa" il valzer delle nozze. In quelle lontane notti lunari... quante spose avevano girato e girato; e sotto una pioggia di petali di rosa, il loro cuore aveva palpitato!!! - Era di maggio -, diceva il nonno - ricordo... ed eran fiorite le rose dell'orto.

La mia sposa cantava come un usignolo e a sentirla io



BESATE - Piazza del Popolo e Monumento ai Caduti

rimasi "di sasso" -.

Risenti l'eco del suo passato. Gli parve di sognare, mentre guardava fisso e con gli occhi lucidi. Risenti tutta quella eccitazione del tempo lontano e un filo magico sembrò quasi allacciare il mondo di quaggiù con quello di laggiù. Parlò alle cose care della sua aia come lo intendessero e il suo cuore fu pieno di una dolcezza nostalgica. Nostalgia avvincente! Sembrava assente ma era trasognato! Poi... esausto, come avesse corso dietro ad un passato irraggiungibile... fra tremiti e pause e vuoti... comprese di non essere mai stato così lontano, eppur così vicino, a quella vecchia aia. Comprese di essere andato ben oltre col pensiero, trascinato dal ricordo. Comprese di aver fantasticato e forse farneticato.

Sapeva... sapeva bene che risate e voci, valzer e mazurke si erano spenti ormai per sempre...

Su quell'aia... con le prime ombre della sera... volarono farfalle, moscerini, lucciole... e tutto intorno fu un ronzio di dolcezza. Una gran pace vi regnò. Ma per il nonno... il sole su quell'aia... per sempre tramontò. *M.B.*



Dio creò la campagna e l'uomo creò la città.

William Cowper

IN QUESTO NUMERO:

- p.1** Cara Besate: Sull'aia
- p.2** Varie: Al Monluè
- p.2** Besate city: Incontro al Natale
- p.3** Besate city: Inaugurazione piazza
- p.3** Besate city: Novità per i pensionati (sabatinsieme)
- p.3** Besate city: Poesia di Calicantus per il 4 novembre
- p.4** Besate city: L'Arcobaleno
- p.4** Besate city: Cambio della guardia in farmacia
- p.5** All'ombra del campanile: Halloween
- p.5** All'ombra del campanile: Sport in Oratorio
- p.6** Besate giovani: Manga e dintorni: 12.
- p.7** Besate giovani: Volley Besate, il gruppo cresce
- p.8** Besate giovani: A.C. Besate: partito il campionato
- p.9** Besate giovani: Volley Besate, esordio vincente
- p.9** Besate giovanissimi: Abbiamo letto per voi e consigliamo
- p.10** Besate giovanissimi: Eracle (Ercole) III e IV fatica
- p.11** Besate giovanissimi: Cronaca del IV novembre
- p.11** AGRI NEWS: Il tarlo del legno – 1. Le caratteristiche
- p.11** AGRI NEWS: L'olio d'oliva: un vanto italiano
- p.12** New technology: SMAU 2002 / 24-28 ottobre
- p.13** Arte a Besate: Poesia
- p.14** Arte a Besate: EL GAMBON DEL MAGNANON - Il parte
- p.15** Biblioteca: Dalla biblioteca la Pinu
- p.15** Biblioteca: La notte di Halloween
- p.16** Biblioteca: Ron Rosenbaum: "Il mistero Hitler"
- p.16** Biblioteca: 100 film per una storia del cinema: 8. Dal 1990 al 1999
- p.18** Biblioteca: POETI – 1. Quasimodo
- p.20** Curiosità astronomiche: Le coordinate del cielo

Varie

Al Monluè

di Valeria Mainardi

"...quella sera comprender in che tempo si visesse per l'ignaro osservatore non sarà facile questione. Se i commensali sian Re, Cavalieri o Farabutti, non è dato sapere ma di certo li suoni i profumi e le luci portan i sensi di colui che osserva in altri tempi ed in altri mondi...."

Così scriveva il Manzoni nei suoi "Promessi Sposi"...

C'è un piccolo borgo alle porte di Milano, un luogo medievale che ha fermato il tempo al 1200.

È tra queste mura che sorge "L'ANTICA TRATTORIA MONLUÈ" che ha ospitato una cena in costume medievale per 130 abitanti di Extremelot.

Immaginate la scena...

Il costume medioevale era d'obbligo per tutti i commensali, le sale erano illuminate da luci basse e soffuse, le libagioni pregiate ed abbondanti... le pareti ornate con fiori meravigliosi e i tavoli apparecchiati con lunghe tovaglie bianche, e piatti in stile antico.

Da favola!!!

Appena giunti al ristorante, ci siamo divisi a coppie pronti a fare l'ingresso trionfale nei saloni, mentre il Corpo dei Dragoni di Lot si era schierato per porre l'omaggio alle Dame e mostrare onore ai cavalieri entranti.

Frattanto RAI SAT ha ripreso le scene dell'entrata, intervistando poi alcuni di noi. L'iniziativa lottiana, infatti, faceva anche da sfondo alla presentazione del CD dei "Delfini", al quale RAI SAT ha dedicato più di uno speciale: profondo, emozionante, dolce, tenero e toccante, questo CD è nato dalla collaborazione di alcuni ragazzi disabili e dagli operatori dei servizi sociali del Comune di Modena... vi lascio immaginare le emozioni che questo CD trasmette in chi lo ascolta e ne assapora le parole.

Anche questo, quindi, ha contribuito a portare magia alla nostra serata.

È stato bellissimo, la cena, i balli e le musiche dei "Bermuda Acoustic Trio", i duelli all'aperto... proprio come se si visesse ancora ai tempi di maghi, streghe, elfi e fate, valorosi cavalieri e bellissime dame... un sogno!

Ancora una volta i Lottiani dimostrano di avere un cuore, e un'anima non solo informatica: infatti Extremelot sta appoggiando il pranzo benefico pro ANFFAS che abbiamo organizzato, patrocinati dal Comune, qui a Besate il prossimo 24 novembre presso i saloni della Scuola Materna.

I Lottiani in costume faranno una piccola sfilata per Besate (sempre che il tempo lo permetta!!!), poi tutti pronti faranno compagnia a Besatesi e non nel rimpinzarsi dell'ottimo e ben curato pranzo, pronti in ogni momento a creare attimi magici e sorprendenti...

Ancora una volta in costume medievale, ancora con la voglia di divertirci e divertire, duellando, giocando... ma stavolta con lo scopo di fare beneficenza per donare un sorriso e un po' di serenità a chi ne ha bisogno e a chi li aspetta da tempo con impazienza e grande affetto.

Non vorrete perdervi le sorprese, vero?! V.Mainardi

Besate city



Incontro al Natale

di Francesca Bonetti

La nostra biblioteca scolastica si appresta a festeggiare il suo primo Natale attraverso due momenti particolarmente significativi: il gemellaggio con la scuola dell'Amazzonia e l'avvio del CINEFORUM dedicato ai genitori.

Per quanto riguarda la prima iniziativa è previsto l'intervento del dott. Zaniboni, responsabile dei progetti del Pime, giovedì 19 dicembre, nel corso della festa natalizia alla scuola elementare. In quell'occasione anche i bambini presenteranno riflessioni sulla pace. Inoltre il gruppo dei genitori della biblioteca scolastica si è reso disponibile a curare la vendita di prodotti missionari nell'ambito del tradizionale mercatino, sempre alle elementari.

Riguardo al cineforum, rivolto ai genitori, partiremo con la proiezione del film "PARENTHOOD" di Ron Howard sul tema delle dinamiche familiari. Seguirà un momento di approfondimento con la signora Pinuccia, con spunti per l'approfondimento personale.

Inauguriamo anche lo spazio riservato agli "AMICI DELLA BIBLIOTECA" con la segnalazione del testo "Le ferite dell'infanzia" di Nicole Fabre, edizioni Scientifiche Magi. La signora Gatti Elena ci offre in merito la sua riflessione: "L'autrice è una psicoterapeuta infantile che ci racconta in linguaggio semplice e piano come anche i bambini possano essere feriti dalla vita: alcune volte in modo evidente, come nella malattia e nel lutto, altre in modo meno evidente, come nei cambiamenti della loro vita oppure nei rapporti conflittuali con gli adulti. La Fabre passa in rassegna i casi di tanti bambini che attraverso la psicoterapia sono stati in grado di riconoscere e curare tali ferite tanto che queste sono diventate cicatrici preziose, una parte di loro stessi e della personalità, fino ad essere elemento prezioso per la crescita". Il testo è disponibile presso la nostra biblioteca. Ricordiamo che le prossime aperture saranno sabato 30 novembre dalle ore 10,30 alle ore 12,30 e giovedì 19 dicembre dalle ore 15,00 alle ore 17,00.

Aspettiamo le vostre segnalazioni sulla tematica del rapporto tra genitori e figli.!F.B.

La mia biblioteca era per me un ducato grande abbastanza.

William Shakespeare



**Banca Popolare
di Abbiategrasso**



Inaugurazione piazza

di Gabriella Carcassola

Il maestro Chiappa taglia il nastro - Il ricordo dei caduti affidato agli scolari

Erano presenti i ragazzi della scuola elementare e media di Besate all'inaugurazione di Piazza del Popolo risistemata. Insieme con loro i Besatesi, perlopiù pensionati, che ogni mattina animano il centro per la spesa ed i clienti del mercato, sistemato nella piazza poco distante.

Lunedì 4 novembre il centro è rimasto chiuso al traffico, mentre i bar erano pronti ad accogliere i partecipanti alla cerimonia, con i tavoli del rinfresco lungo la strada. Si è trattato di un appuntamento semplice, iniziato in municipio con l'incontro tra il sindaco, Dario Codegoni, il predecessore, Giovanni Doveri, vecchi e nuovi amministratori, reduci di guerra, rappresentanti delle associazioni ed i ragazzi delle scuole.

È stato un momento di riflessione sulla convivenza civile, sulla storia del Comune, utile per familiarizzare con un ambiente istituzionale abitualmente precluso ai bambini e col quale anche gli adulti hanno scarsa dimestichezza. I ragazzi hanno pacificamente invaso gli uffici, mentre il personale ha interrotto l'attività e risposto a domande.

Si è quindi formato il corteo, che s'è diretto alla Piazza con il monumento ai caduti; gli intervenuti hanno atteso composti l'arrivo del parroco per la benedizione e del maestro Enrico Chiappa, uno dei tre sindaci besatesi viventi, il quale è stato anche ufficiale dell'esercito.

È toccato a quest'ultimo tagliare il nastro tricolore teso attorno alla piazza, si sono poi alternati al microfono alcuni ragazzi più grandi per leggere dei pensieri sulla pace; a loro s'è aggiunta inaspettatamente Enrica Moroni, la poetessa abbiatense meglio conosciuta con lo pseudonimo Calicantus, che ha parlato di pace con versi in dialetto. Il pensiero conclusivo dell'ex sindaco Enrico Chiappa è stato breve, ma ha colpito gli studenti al quale era indirizzato.

L'anziano maestro ha infatti invitato i giovani a guardare la statua della Piazza non solo per coglierne la bellezza artistica, ma soprattutto per vedere nell'immagine di quel soldato tutti i ragazzi di vent'anni che affrontarono la guerra senza tirarsi indietro, compiendo il loro dovere fino in fondo. Un dovere al quale, Chiappa, ha esortato a non sottrarsi nemmeno oggi, nelle fatiche e nelle occasioni quotidiane della vita. !G.C.

Novità per i pensionati

di Gabriella Carcassola

Sabatinsieme da qui a dicembre

Sabatinsieme, è stata denominata così l'iniziativa settimanale dedicata ai pensionati promossa dal Comune di Besate. Tutti i sabati, dal 9 novembre, gli interessati avranno l'opportunità d'incontrarsi nei locali della scuola materna per passare una giornata insieme, dedicando tempo alle proprie esigenze, idee, proposte. L'offerta è nata valutando l'andamento del diurno estivo realizzato nei mesi di luglio e agosto di quest'anno, tenendo conto delle sollecitazioni dei partecipanti e dell'obiettivo che si propone il Progetto risorsa anziani avviato dal Comune, quello cioè di formare una rete d'autoaiuto propositiva e dinamica tra i pensionati besatesi. L'impresa, nel segno della continuità, sarà guidata da un educatore della Cooperativa Albatros. I partecipanti

potranno riunirsi dalle ore 11.30, pranzare insieme e quindi dedicarsi alle attività che concorderanno. La giornata si chiuderà alle ore 16.30, dopo la merenda; gli appuntamenti del sabato sono stati previsti nel segno della massima flessibilità, con tariffe differenziate per chi si ferma a pranzo e chi arriverà solo nel pomeriggio. La scelta del sabato, come giorno della settimana dedicato all'iniziativa, è stata determinata dalla struttura in cui si ritrovano i pensionati, infatti, durante l'orario di funzionamento della scuola materna non è possibile utilizzare lo spazio a disposizione dei piccoli. Sabatinsieme è una proposta sperimentale, che al termine dell'anno dovrà confrontarsi con i costi, le adesioni, le attese da parte di utenti e amministratori. Intanto la regola per chi intende usufruire del pranzo è quella d'avvertire il personale della mensa (Tel. 02/9050966) entro il venerdì d'ogni settimana, chi invece ha problemi di trasporto deve avvisare l'ufficio comunale (02/9050906). Non occorre l'iscrizione, farà testo la presenza registrata sul posto ogni sabato. L'unico requisito è quello d'essere pensionati, anche non residenti, per i volontari il vincolo cade e s'accettano d'ogni età. !G.C.

Questa è la poesia dialettale che Enrica Moroni, in arte Calicantus, ha recitato in occasione del 4 novembre in Piazza del Popolo.

Storia de la pas

di Calicantus

Gh'eva una volta,
al principi del mund,
la pas desperaa
in cerca de cà

e malgrado al cercà
l'eva mai cumedaa.
L'eva giraa
per mund e per pian,

in fund ai abiss,
in scima ai muntagn,
su i lagh rispetus

in burgaa, vilag,
cità e paes
senza truà
un sit adeguaa.

Semper guer,
umicidi, preputens,
suprus, asasin,
asurd pretes

salteven fora
a l'ultim mument
a cascìa via
stu bel sentiment:

e cume la pas
l'eva scapaa
mort e dulur
even de cà.
Insci i ann,
i secul, ier
vegneven e andeven
a lee, la pas, desperaa

l'eva e l'è ammù
in cerca de cà.
Al cor de num omen
l'è cume un abiss:

l'è dur, l'è frecc,
a la stregua del giass,
vivum cuntent
dumaa se la pas

sarum su a ciav
cunt cent cadenass!!C.

La poesia è un atto di pace. La pace costituisce il poeta come la farina il pane.

Pablo Neruda

La pace è più preziosa di qualsiasi pezzo di terra.

Anwar al Sadat



Gelmini
GORGONZOLA

SEDE AMMINISTRATIVA E PRODUZIONE:
20080 BESATE (MI) - VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 15

MAGAZZINO STAGIONATURA:
28100 NOVARA - ITALY
VIA BARTOLINO DA NOVARA, 1

L'Arcobaleno

di Valentina Maddé

Da otto mesi frequento l'Arcobaleno di Rosate dove vi sono ospiti ragazzi disabili. Da aprile a giugno Emilio ed io vi siamo andati solo di lunedì e di giovedì pomeriggio, da ottobre invece ci andiamo tre giorni la settimana dalle 10 alle 18.

L'Arcobaleno è un posto molto bello, luminoso, grande, dove a disposizione dei ragazzi c'è ogni tipo di materiale: legno, colori, materiale per decoupage, macchine super moderne per cucire, midollino per fare cesti, stoffe, lana... insomma: basta avere voglia di creare. C'è una grande cucina dove a mezzogiorno pranziamo con il pasto che ci porta il Comune, nella sala più grande vi sono poi grandi divani per chi desidera fare la pennichella pomeridiana. Accanto c'è un laboratorio gestito dal signor Pomarco, così ogni giorno ci dà qualche lavoretto da fare. All'Arcobaleno sono ospiti tutti i giorni 12 ragazzi e il sabato si aggiungono altri ospiti dell'Anffas. In questo centro ho conosciuto persone meravigliose, generose e altruiste: ogni giorno siamo da 5 a 7 volontarie, io ne conosco benissimo 14, hanno famiglie a cui rubano qualche ora per aiutare gli altri.

C'è Angelo il presidente, gentile e paziente, Franco che ruba del tempo al suo lavoro pur di fare qualche partita al bigliardino; è grazie a lui se c'è questo centro: il suo sogno è di ampliare la struttura. Sua moglie Loredana ha le mani d'oro: sa fare tutto e ha tanta pazienza per insegnare i lavori ai ragazzi e a noi, la sua fantasia batte la mia!

C'è Carla che ci tiene in allegria con balli e giochi con le carte e a me ha insegnato a fare le coperte con gli avanzi della lana. C'è Piergiorgio il lunedì pomeriggio con la sua chitarra e le sue canzoni, è molto bravo e i ragazzi giocano al Musichiere. La dolce Giuliana al martedì e al giovedì ci fa fare ginnastica, anche se poi porta grossi bomboloni al cioccolato e panna. C'è Rosaria che si ferma il lunedì a mezzogiorno, sempre allegra, con la voglia di far divertire con teatrini e balli. C'è Mariuccia, una nonna molto cara a cui voglio molto bene. Poi Mary, sempre elegante, cordiale.

Bea, una mamma molto giovane con due bimbi, le voglio augurare di ritrovare presto la gioia e la serenità che tanto meritano sia lei che i suoi bambini. Graziella, ex infermiera addetta alle pulizie generali: è un vulcano. Antonietta, Pia e Maria sono la calma in persona: a loro va bene ogni cosa che si propone e sono pronte a darti una mano.

Ce ne sono tanti altri: io ne ho conosciuti, con il parroco e la suora, 30. Il frequentare queste persone ha rafforzato la mia voglia di fare volontariato e mi ha fatto di nuovo credere che si può lavorare in tanti senza pregiudizi ed egoismi, con il puro desiderio di aiutare chi è più bisognoso.

Andando all'Arcobaleno non riesco più a lamentarmi dei miei problemi: per quanto gravi, essi non sono nulla in confronto ai bisogni di un disabile. Un'amica mi ha chiesto come faccio con la famiglia, la casa, la figlia e il marito ad andare al centro. La mia risposta è: organizzarsi; avere a fianco marito e figlia che condividono e mi aiutano nel volontariato e sono felici quando la sera mi vedono ancora allegra per la bellissima giornata passata con i carissimi Daniele, Laura, Emilio, Luca, Carmen, Giovanni, Franco, Cristina, Anna, Andrea, Carmelo e Maria.

A loro noi tutti vogliamo un mondo di bene... provare per credere.!V.M.

Cambio della guardia in farmacia

di Francesco Cajani

In una piccola comunità come la nostra, le figure di riferimento sono poche e particolarmente importanti: il parroco, il sindaco, il medico di base, il farmacista – lì per lì non me ne vengono in mente altre.

Perciò quando, il mese scorso, la nostra dott. Vitali ci annunciò che lasciava la farmacia di Besate per altra sede, provammo senz'altro, oltre al rammarico per la perdita di una persona alla quale a poco a poco ci eravamo affezionati tutti, anche una certa apprensione, unita alla più viva curiosità per chi l'avrebbe sostituita.

Andiamo dunque a conoscere, un po' meglio che "attraverso il banco", i nuovi farmacisti. Intanto, ci sono subito due buone notizie: la continuità con il passato è assicurata, sia dalla

presenza della dott. Cuzzoni, che ha deciso di fermarsi a Besate, sia dai dati anagrafici dei due giovani sposi che hanno sostituito la dott. Vitali: la dott. Raffaella Toscanini e il dott. Stefano Lombardi, entrambi pavesi, lui di Giussago, lei di Voghera. Sono affabili e alla mano e mettono subito a suo agio anche chi, come me, li sta per sottoporre alla noia di un'intervista. A turno, mentre uno sta al banco per i clienti, l'altra risponde alle domande. Ma sentiamo un po' cos'hanno da dirci.

È la vostra prima farmacia?

Sì, da proprietari; precedentemente ho lavorato per sei anni in una farmacia di Milano, Raffaella in una privata a Lodi, poi in una comunale a Voghera. Certamente si tratta di un grande cambiamento, sia perché siamo diventati imprenditori, che perché è assai diverso il modo di lavorare tra ASL e ASL.

Che cosa vi ha spinto a scegliere un piccolo paese come il nostro?

Un paese è preferibile perché, rispetto alla città, c'è un più stretto contatto con le persone, la gente non va sempre di fretta, a volte è possibile anche scambiare quattro chiacchiere e si finisce per conoscere tutti.

La vostra prima impressione di Besate?

È un gran bel posto, un paese molto tranquillo.

Come siete stati accolti?

Ci ha stupito la disponibilità dei besatesi, e la pazienza che hanno avuto con noi, soprattutto nei primi giorni. Ci hanno accolto con grande cordialità, il che ha diminuito un po' la paura che avevamo arrivando.

Mi tolga una curiosità: che cos'è un "dispensario"?

Si tratta di un "armadio farmaceutico", quindi con una limitata disponibilità di articoli. Da esso vengono dispensati medicinali e prodotti di banco, in centri abitati nei quali non è prevista una farmacia. Dipende da una farmacia.

La dott. Vitali si è trasferita anche perché trovava eccessivo il peso aggiuntivo dei due dispensari; voi cosa ne pensate?

In effetti, si tratta di un impegno notevole, anche perché, sia pure con l'ausilio del computer, il rifornimento e la gestione del dispensario richiedono operazioni non routinarie. Noi per fortuna siamo in due, anzi in tre, grazie a papà Toscanini, che non vuole assolutamente fare il pensionato, ma ci dà una mano in queste attività.

Dove vivete?

Da quando ci siamo sposati, abbiamo fatto i due anni di matrimonio lo scorso 28 di ottobre, abitiamo a Pavia, vicino a piazza Castello

Avete bambini?

No, e per ora non li abbiamo nemmeno "pianificati", perché siamo troppo presi dal lavoro. Però li desideriamo molto, ne vorremmo almeno due.

Pensate che, più avanti, potreste trasferirvi a Besate?

Ce l'hanno chiesto in tanti! Fra gli altri, il simpaticissimo dottor Maestri; e mia nonna, un'arzilla ottantaduenne ex maestra di generazioni di scolari, sempre angosciata per la nebbia. Ma a noi piace molto abitare a Pavia: è una città molto viva e a misura d'uomo. Dove abito, posso muovermi a piedi e arrivo dappertutto. Tutto sommato, siamo dei cittadini.

Avete già conosciuto il dott. Sassi? Lui è un viaggiatore coi fiocchi, paesi lontani e luoghi disagiati. Voi che hobby avete?

No, abbiamo conosciuto Pierfederici e Casadei. Io amo molto andare in palestra, anche se attualmente sono ferma per una tendinite. Stefano ama molto il tennis (a proposito, sta cercando un partner per Besate) ed è appassionato di computer. Inoltre seguiamo anche assiduamente l'Annabella Pavia (basket serie A2, NdR).

Qui il cliente ha con il farmacista un rapporto immediato, direi quasi confidenziale; inoltre, anche se giovanissimo, questi viene a rappresentare una figura quasi paterna (o materna); come minimo, di consigliere ed amico. Mentre vi diamo il benvenuto di cuore, vi auguriamo dunque di stabilire presto con noi besatesi questo tipo di legame e di trovarvi a vostro agio nella nostra piccola comunità.!F.C.

All'ombra del campanile Halloween

di Michele Abbiati



Come tutti sanno, la notte tra il 31 ottobre e l'1 novembre è la notte di Halloween, la notte in cui, secondo la tradizione anglosassone, si crea uno speciale legame tra il mondo terreno e il mondo degli spiriti, e i bambini girano per le case travestiti da piccoli spettri, reggendo in mano zucche da cui sono state ricavate lanterne dalle facce grottesche, facendo a tutti la faticosa domanda: "dolcetto o scherzetto?".

Ormai anche da noi la notte di Halloween è diventato un pretesto per far festa e divertirsi e anche il nostro Oratorio, per quella sera, ha aperto i cancelli a tanti piccoli spettri, fantasmi, vampiri, zucche, streghe e un sacco di altre misteriose creature.

I bambini e i genitori che arrivavano venivano accolti in un salone semibuio, rischiarato soltanto da alcune luci misteriose e in cui si diffondeva una musica "da brividi", mentre figure incappucciate e avvolte in mantelli neri si aggiravano tra di loro. Dopo aver spaventato per bene tutti gli amici e dato sfoggio del proprio terribile travestimento, i bambini si sono divisi in quattro squadre, pronte a sfidarsi nelle prove più paurose: le Zucche, le Streghe, i Vampiri e i Fantasmi.

Il primo gioco si chiamava "caccia al travestimento" e lo scopo era quello di cercare negli angoli più bui dell'oratorio, nascosti da perfide mani, gli indumenti scritti su una lista ingiallita che ogni squadra riceveva, operazione questa, che ha tenuto impegnati i piccoli mostri non per poco. Una volta recuperato il travestimento completo, bisognava convincere un genitore ad indossarlo, e questa era la parte più divertente, che faceva sogghignare anche le facce più spettrali.

Per il secondo gioco, "pesca la figura", le quattro squadre sono state dotate ciascuna di una speciale canna da pesca, la cui lenza era in grado di attirare pipistrelli, ragni, scarafaggi e altri piccoli esseri di carta, lasciati liberi in un particolare recinto: vinceva chi riusciva a pescare il maggior numero di mostriciattoli, cercando di prendere i più piccoli che valevano di più, perché più insidiosi da acchiappare.

Non vi dico i maxi-grovigli di fili e di canne, le prede contese e le lotte per tenere la canna in mano! L'ultimo gioco, "i cacciatori del male" vedeva tutte le squadre alla ricerca dei pericolosissimi elfi oscuri, creature malvagie che amano nascondersi nel buio.

Quando una squadra trovava un elfo, veniva sottoposta a una prova da questo e solo se riusciva a superarla poteva catturarlo e portarlo con sé. Alla fine ogni squadra ne ha trovato almeno uno, ma l'ultimo, quello più pericoloso, nessuno è riuscito a trovarlo... Comunque, a conti fatti, la squadra che si è battuta meglio è stata quella delle Streghe che ha conquistato uno splendido trofeo. E per concludere degnamente la festa non potevano mancare le "cibarie" per tutti, e grandi e piccoli hanno potuto rifocillarsi, con la "maccarena" in sottofondo, con ottime torte, pizze, "sangue di pipistrello" e altre leccornie... Insomma è stata una semplice e bella festa, grazie anche all'aiuto di alcuni genitori e di alcuni volenterosi ragazzi che con la loro fantasia hanno preparato i giochi facendo divertire grandi e piccoli.!.M.A.

Sport in Oratorio

di Michele Abbiati

E' partito il campionato CSI di pallavolo e la nostra squadra mista ha già disputato le prime due partite. Purtroppo è stata un po' una falsa partenza perché le abbiamo perse tutte e due...

La prima si è disputata domenica 20 ottobre sul nostro campo contro la formazione dell'O.S.L. di Corsico. L'incontro è risultato equilibrato perché, pur essendo gli avversari alla nostra portata, noi abbiamo sbagliato qualcosa di troppo concedendo punti preziosi agli avversari. E così tutti i primi quattro set si sono chiusi oltre i 25 o 25 a 23, cioè bastava sbagliare una battuta in meno e si sarebbero potuti vincere tranquillamente. La stessa cosa vale per il set decisivo, che con la loro vittoria ha assegnato i 2 punti al Corsico e 1 a noi.

La seconda gara ci ha visto avversari dell'A.L.G.O di Milano, fuori casa. Purtroppo la squadra era un po' in emergenza a causa di varie assenze e avevamo a disposizione poche sostituzioni. Anche se il primo set ci ha fatto sperare, avendolo conquistato, le cose si sono messe ben presto a nostro sfavore e abbiamo subito un significativo 3 a 1. In definitiva due prestazioni da dimenticare: ora bisogna concentrarsi bene sulle prossime partite e incominciare a giocare. Ecco qui l'elenco delle prossime avversarie:

8/11	Volantes - Besate
10/11	Besate - San Matroniano (recupero)
17/11	Besate - S.G.B.
23/11	New S.Lorenzo - Besate
1/12	Besate - Diavoli Rossi
3/12	Il Certosino - Besate
15/12	Trinità - Besate

Per quanto riguarda i nostri piccoli calciatori invece, le cose vanno a gonfie vele! Sabato 12 ottobre ci siamo recati in trasferta sul campo del Noviglio per una amichevole e abbiamo vinto per 2 a 0.



Il Noviglio era una squadra che non avevamo mai incontrato, ma subito, dopo pochi minuti dal calcio d'inizio, si è capito che era una squadra alla nostra portata e infatti abbiamo giocato quasi tutta la partita nella metà campo avversaria, subendo pochissimi attacchi non eccessivamente pericolosi.

Nonostante questo non riuscivamo a trovare il gol, a causa anche delle porte, particolarmente strette rispetto a quelle a cui i nostri sono abituati. L'arbitro ci ha concesso anche un calcio di rigore per un fallo subito in area avversaria, ma niente da fare. Poi finalmente l'1 a 0, e successivamente il secondo gol che ha

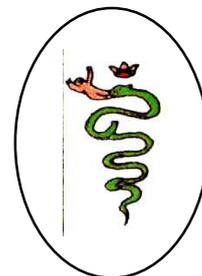
continua a p. 6



VILLA PIZZO - BESATE

IMMOBILIARE AGRICOLA TICINO S.r.L.

Cascina Cantarana - 20080 BESATE (MI)
Cod. Fisc. 09368320157



chiuso definitivamente l'incontro. Sabato 2 novembre abbiamo invece incontrato la formazione di Casorate sul nuovissimo campo in erba sintetica del loro oratorio. La partita è stata molto entusiasmante e con tanti gol: infatti è finita 8 a 6 per noi! I nostri sono scesi in campo decisi e con tanta grinta e sono andati quasi subito in vantaggio. Poi, giocando veramente bene, sono riusciti a mantenersi sempre in vantaggio, nonostante anche gli avversari mettessero a segno i loro gol. Visto che la voglia di giocare era tanta, da entrambe le parti, abbiamo giocato ben 4 tempi da 15 minuti ciascuno e alla fine stanchi ma contenti, con quattro splendide doppiette realizzate da Emanuele, Federico, Valerio e Simone, ci siamo portati a casa una meritata vittoria.

Oltre alle partite, da alcune settimane i nostri hanno iniziato anche la "scuola di calcio": due ore ogni sabato pomeriggio durante le quali i ragazzi che desiderano, anche se non fanno parte della squadra, imparano a giocare a pallone insieme, sotto la guida del nostro Pietro Torchio, che ha messo a nostra disposizione la sua esperienza e la sua passione. !M.A.

Besate giovani

Manga e dintorni: 12.

di Delos Veronesi

6 dico 6 recensioni di Anime!

E che recensioni... ormai vi sto proprio viziando... Cominciamo con la presenza del titolo più atteso degli ultimi (2?) anni, ovvero la versione DVD di *Neon Genesis Evangelion*. Gioia, tripudio! Aspettate: purtroppo l'attesa non è stata ripagata a dovere, molti bug ed imperfezioni non danno un pieno assenso da parte della critica. Fortunatamente possiamo rifarci nettamente gli occhi con la stupenda versione DVD de *La città delle bestie incantatrici*, riadattato e ridoppiato in un una versione digitale da collezione.



Ai più appassionati, posso proporre anche il secondo titolo che verrà distribuito dalla discussa Daito Anime, ovvero la versione importata, ma con sottotitoli in italiano, di una delle meraviglie dello Studio Ghibli, *Laputa*. Finalmente *Ufo Baby* arriva nelle nostre pagine, dato l'inaspettato successo portato dalla sua trasmissione su RaiDue. Infine, chiudono il gruppo due "Grandi Classici": uno strettamente impegnato e horror, ovvero *Bem, il mostro umano*, proposto in una particolarissima e analitica versione da MTV. Il secondo, per svagarsi un po', è invece *Project A-ko*, una delle pietre miliari del catalogo della defunta sezione italiana della Polygram/Manga video.

Seconda notizia "catalizzatrice" è stato l'incredibile "ritorno degli anni '80" provocato dall'annuncio dei nuovi titoli che la Mondo Home Entertainment proporrà per la sua collana "Japan Collection". Ma anche in questo caso, le riviste specializzate hanno preso le cose in grande e vi propongono (grazie alla gentile collaborazione della Mondo TV) un dossier completo contenente tutte le copertine e caratteristiche dei nuovi titoli in DVD e VHS, nulla di incredibile e rivoluzionario, ma sicuramente molto interessante... tenete d'occhio le edicole....

BERSERK IN DVD!

La *Yamato Video* annuncia la pubblicazione delle serie di *Berserk* (già pubblicata in VHS e trasmessa da *Italia 1*) finalmente su supporto DVD Video. L'intera collezione sarà raccolta in 5 volumi da 5 episodi l'uno, con audio in italiano e giapponese

(purtroppo entrambe le tracce sono mono). Per i collezionisti più assatanati è previsto l'acquisto della serie completa con in aggiunta ciondolo *Behelit* (altezza 3,3 cm - larghezza massima 2,5 cm. - resina rossa tinta in pasta e lucida - griffe e anello sono in metallo). Per info: www.yamatovideo.com

AKIRA LIVE MOVIE

In fase di planning la realizzazione del film live action ispirato al celebre *Akira* di *Katsuhiro Otomo*. Ancora non noti i nomi degli attori, ma dati gli impegni dei produttori e dello sceneggiatore *James Robinson* (coinvolto nella stesura di un altro film), la produzione non terminerà prima di 3 o 4 anni. La storia di questo remake (non si sa se verranno utilizzati i nomi originali del manga) parlerà "del capo di una gang di motociclisti che dovrà salvare il fratello da un progetto segreto governativo". Il tutto sarà prodotto dalla Warner Bros. Regia di *Stephen Norrington*. Speriamo bene, ormai molti si sono abituati al continuo stravolgimento delle storie nipponiche da parte dei registi americani.

ART CONTEST PER HOLLY & BENJI

Il "*Capitan Tsubasa Network*" (sito ufficiale dedicato alle News e al Merchandising sulla serie conosciuta qui in Italia come "*Holly & Benji*") indice un concorso dedicato alla "Fan Art", ovvero ai disegni realizzati dai fans di tutto il mondo. Ottima la suddivisione del regolamento in 5 lingue, tra cui l'italiano.

VOLTRON RIPARTE NEGLI USA

I *Devil's Due Studios* hanno confermato l'acquisizione della licenza per la produzione dell'edizione americana del fumetto di *Voltron*, basato sulla serie del robot formato dai 5 leoni tanto famoso qui in Italia durante gli anni '80. !D.V.

Il ministro delle poste irlandese: Frank O' Boll.

Il più gran macellaio inglese: Paul Laster

Il più grande gommista inglese: Cooper Tony



**Panificio Pasticceria
F.lli
Santagostino**

il buon pane

Specialità pasta frolla

**Via De Capitani, 1
Tel. 02 9050387
Besate (Mi)**

Volley Besate, il gruppo cresce.

di Roberto Ruiu

All'Under 15 ed Under 13 si aggiunge il MiniVolley - Nostra intervista al Coach, Pasquale Caiazzo. Besate, 22 ottobre 2002

Si arricchisce il gruppo delle pallavoliste besatesi partecipanti alle tre categorie FIPAV in cui il Volley Besate ha deciso di partecipare.

Alle ragazze dell'Under 15 si aggiunge Veronica Mazzocchi mentre all'Under 13 si aggregano Serena Boscolo e Monica Rebuscini.



Tutto nuovo il "cast" del minivolley visto che le giocatrici della passata stagione, quest'anno, debutteranno in Under 13.

Le nuove "MiniPallavoliste" saranno: Valentina Alessandrio, Manuela Mainardi, Ilaria Mantovani, Selenia Messinese, Federica Schiatti, Chiara Palmi e Sara Spanò.

Per quanto riguarda la conduzione tecnica è confermato il ruolo di Direttore Sportivo, per cui supervisore di tutte le squadre, per Pasquale Caiazzo che allena direttamente l'Under 15.

A Francesca Palmi il compito di allenare sia l'Under 13 che il MiniVolley.

La novità di quest'anno è l'inserimento di Roberto Granata, in qualità di "secondo", al fianco di Pasquale Caiazzo, nella conduzione dell'U15.

Si tratta di un importante ausilio di cui si avvertiva la necessità. L'intensità degli allenamenti, l'inserimento di nuovi schemi e, soprattutto la specializzazione dei diversi aspetti tecnici a fronte dei diversi ruoli, stavano diventando difficili da gestire, contemporaneamente, da una sola persona.

L'inserimento di Roberto Granata è certamente la soluzione migliore sia per la squadra che potrà beneficiare del contributo di un serio ed appassionato conoscitore di Volley sia per lo stesso Roberto che, lavorando al fianco di un allenatore competente e rodato come Pasquale Caiazzo, saprà incrementare esperienza e professionalità.

Relativamente all'Under 15, la FIPAV provinciale ha finalmente diramato i calendari del campionato invernale.

Il Volley Besate è stato inserito nel girone G in compagnia di: Arci Volley di Abbiategrosso, C.S. Oratorio San Gaetano di Abbiategrosso, Polisportiva San Siro di Ozzero, J.G. Volley di Abbiategrosso e U.S. Volley Rosate.

La formula è quella del girone all'italiana con gare di andata e ritorno. L'inizio è per sabato 26 ottobre (in casa contro il Rosate), la fine della fase impennata sui gironi è per il 25 gennaio (in casa contro il J.G. Volley Abbiategrosso). La vincitrice del girone parteciperà, unitamente alle altre squadre selezionate, alle successive fasi di quarti, semifinali e finali. Come sempre in primavera verrà decretata la vincitrice provinciale.

Con quali obiettivi il Volley Besate approccia la nuova avventura in Under 15? Abbiamo girato la domanda direttamente al Direttore Sportivo e Coach, Pasquale Caiazzo. *"Devo dire che, dopo aver preso visione del calendario, sono un po' più ottimista. L'aver evitato la mina vagante Gaggiano costituisce una preoccupazione in meno. Non dico che sia imbattibile ma, certamente, ci avrebbe dato del filo da torcere. Durante il precampionato abbiamo affrontato tre delle cinque avversarie: Arci, Rosate ed Ozzero. Non c'è dubbio sul fatto che siano, assolutamente, alla nostra portata. Non credo che avremo niente da temere dall' Oratorio San Gaetano mentre la J.G. Volley, per me, è ancora un'incognita."* **Visto che conosci quasi tutte le avversarie, vuoi sbilanciarti in un pronostico?** *"Credo sia indiscutibilmente un nostro dovere giocare per vincere il girone ed accedere al turno successivo. D'altro canto siamo al culmine di un ciclo, abbiamo iniziato quattro anni fa con la DAM, con un gruppo di bambine che allora andava in quarta e quinta elementare. Oggi, nella rosa dell'Under 15 abbiamo cinque di quelle bambine che, essendo dell'88, sono al limite di categoria. Non è supponenza ma è la ferma convinzione che il lavoro e l'esperienza accumulate in questo periodo possono essere un viatico per la vittoria nel girone. Sono ragionevolmente sicuro che ciò sia nelle possibilità delle ragazze, è importante che si convincano con forza dei propri mezzi ed assumano una mentalità vincente. Oltre che sugli schemi stiamo lavorando sul carattere. Spero proprio che abbiano la voglia di seguirmi."*

Più in generale, sei soddisfatto dell'attività del Volley Besate? *"Premesso che è bene darsi sempre degli obiettivi cercando continuamente di migliorarsi, penso, in tutta onestà, di poter rispondere affermativamente alla tua domanda. Dopo due anni di esperienza DAM abbiamo deciso di iniziare l'avventura FIPAV. Siamo partiti nel gennaio del 2000 con dieci ragazze nel torneo primavera U13 e otto bambini nel MiniVolley. Oggi fra U15, U13 e MiniVolley contiamo più di trenta iscritti. Nel frattempo abbiamo vinto la prima edizione del Torneo Parafioriti a Santo Stefano Ticino ed il girone eliminatorio nel Torneo Primavera Under 13, 2002. Credo sinceramente che per le dimensioni ed il potenziale offerto da Besate, il risultato sia lusinghiero. Il Volley Besate è diventato un punto di aggregazione, le partite non sono più seguite solamente dai genitori ma il gruppo di tifosi ed appassionati, soprattutto ragazzi e ragazze, cresce continuamente. Con il progressivo consolidamento della realtà Volley, mi piacerebbe organizzare a Besate qualche manifestazione coinvolgendo alcune società con storia e tradizioni decisamente superiori alla nostra. Chissà, potrebbe essere uno dei prossimi obiettivi!"* R.R.

La cortesia è per la natura umana quello che è il calore per la cera

Schopenhauer

Rognoni Angelo
Tappezziere in stoffa

Esposizione: Via B. Pisani, 9
Laboratorio
Via B. Pisani, 39 - Tel. 02 - 90.50.920
20080 BESATE (MI)

A.C. Besate: partito il campionato.

di Marco Gelmini



Non si può certo dire che il nostro Besate abbia cominciato bene quest'anno: si sono giocate già 6 giornate, ed escludendo domenica 6 novembre, nella quale abbiamo osservato un turno di riposo, in 5 partite abbiamo raccolto solo 4 punti, collezionando una vittoria, un pareggio e e ben 3 sconfitte, di cui una in casa.

A mia memoria, è forse uno dei peggiori inizi degli ultimi 5 o 6 anni: l'aspetto preoccupante è che il gioco latita e, purtroppo, l'infortunio del nostro cannoniere Naso pesa sugli equilibri della squadra.

Superga Vigevano e Lanterna Siziano, le uniche squadre con le quali abbiamo fatto punti, non sono certo al nostro livello: dispongono di un organico meno tecnico, giocano peggio di noi e sono poco incisivi. Ma nonostante tutto ciò, abbiamo faticato anche contro di loro.

Contro la Rosatese, una delle favorite in questo girone, abbiamo giocato una discreta gara ma 2 momenti di disattenzione ci hanno condannati ad una sconfitta non meritata.

Contro il Trial Corsico, il risultato è ingannevole: gli avversari potevano vincere con ben più di un gol di scarto, ed è stata una delle nostre peggiori partite.

Contro il Vermezzo, nel 1° tempo ci sono stati ampi segnali di ripresa: abbiamo giocato un buon calcio, andando più volte vicini al vantaggio. La fortuna però ci ha voltato le spalle e su calcio d'angolo abbiamo preso un gol abbastanza ingenuo. Il risultato è ampio solo perché negli ultimi 10 minuti gli avversari hanno dilagato tra le fila della nostra stanca e svogliata truppa.

BESATE SUPERGA 1 - 0 29/09/2002

Prima partita, prima (e per ora unica) vittoria del Besate. Risolve a metà 2° tempo con un tiro dalla lunga distanza un nostro centrocampista, abile a rubar palla agli avversari. Nel complesso il risultato è giusto, ma la preoccupazione è già ad alti livelli: contro una squadra come il Superga, ci si aspettava una prestazione più convincente.

BESATE ROSATESE 0 - 2 13/10/2002

Il turno di riposo alla 2ª giornata non è certo un toccasana per una squadra che ha problemi di gioco. Se poi, subito dopo, si incontra la squadra ritenuta tra le favorite, le cose si complicano parecchio. Giochiamo, nonostante il risultato finale non lo dimostri, una discreta gara, con alcuni buoni momenti di gioco. Due amnesie difensive, però, nel primo e nel secondo tempo, ci puniscono eccessivamente: a onor del vero è anche giusto dire che in 90' abbiamo fatto solo 2 tiri in porta. Un po' poco se si vuole vincere.

TRIAL CORSICO BESATE 2 - 1 20/10/2002

La trasferta di Corsico è fondamentale per rimettere in piedi il morale della squadra, ma anche oggi non basta la buona volontà per battere gli avversari.

Subito sotto di un gol, la squadra ha una reazione grintosa che ci porta al pareggio prima della fine del 1° tempo. Nella ripresa però andiamo ancora una volta sotto, sia nel risultato sia numericamente: viene espulso uno dei nostri e con questo episodio sfuma anche la possibilità di raggiungere ed agguantare il pareggio. Nel finale, il Corsico sbaglia più di un gol, concludendo in malo modo o portando a termine in maniera troppo superficiale dei contropiedi in superiorità numerica schiacciante.

BESATE LANTERNA 0 - 0 27/10/2002

Questa partita in casa con l'ultima in classifica (zero punti in 4 partite) è lo specchio della nostra situazione: non solo contro una squadra più debole non riusciamo ad imporre il nostro gioco, ma addirittura riusciamo a concludere in porta 1 sola volta in 90'. A vederla dagli spalti è una delle peggiori partite di questo inizio stagione, giocata male da entrambe le formazioni, svogliate, senza grinta, lente ed impacciate.

Gli avversari se ne vanno da casa nostra con un punto, il loro primo punto, che per loro vale oro, ma che per noi è uno schiaffo.

VERMEZZO BESATE 4 - 0 03/11/2002

Sembra strano leggere 4-0 e pensare che il Besate abbia giocato meglio delle altre volte, ma è così. Nel primo tempo giochiamo forse la nostra miglior partita andando 3 volte vicinissimi al gol: siamo ordinati in campo, precisi, puntuali e anche abbastanza veloci. Alla prima occasione però, su corner, il più alto degli avversari viene lasciato inspiegabilmente solo e il Vermezzo passa in vantaggio.

Nel secondo tempo tutti i tifosi si aspettano un Besate grintoso, e invece dopo appena 50 secondi prendiamo il gol che ci taglia le gambe: difesa ferma, portiere che non esce, 2-0 per loro.

Il morale è davvero a terra, e nonostante un palo colpito (ma già sul 3 a 0), i nostri non si riprenderanno più: i padroni di casa vanno ancora in gol al 30' e allo scadere, punendoci oltremodo, per un gara tutto sommato, "quasi" sufficiente da parte del Besate. !M.G.

	PT	G	VI	NUL	PER	GF	GS	DR
<u>ORATORIO S.GAETANO</u>	15	5	5	0	0	12	6	6
<u>ROSATESE</u>	14	6	4	2	0	16	5	11
<u>TRIAL CORSICO</u>	14	6	4	2	0	20	8	12
<u>VERMEZZO</u>	14	6	4	2	0	16	8	8
<u>AURORA SAN GIOVANNI BOSCO</u>	8	5	2	2	1	11	10	1
<u>GIFRAVIGOR</u>	8	6	2	2	2	15	12	3
<u>AICS OLMI</u>	7	5	2	1	2	11	10	1
<u>G.S.B.</u>	7	6	2	1	3	13	15	-2
<u>MUGGIANO</u>	6	6	1	3	2	12	13	-1
<u>OZZERO</u>	5	6	1	2	3	13	17	-4
<u>S.G.B.</u>	5	5	1	2	2	9	10	-1
BESATE	4	5	1	1	3	2	8	-6
<u>LANTERNA</u>	3	5	1	0	4	4	13	-9
<u>SUPERGA</u>	2	6	0	2	4	7	14	-7
<u>PIEVESE</u>	1	5	0	1	4	4	16	-12



MACELLERIA – SALUMERIA

LEONI CARLO

MACELLAZIONE PROPRIA

20080 BESATE (MI)

Via B. Pisani, 15 Tel.: 02/9050339

Volley Besate, esordio vincente.

di Roberto Ruju

Rifilato un sonante 3-0 al Volley Rosate.
Besate, 30 ottobre 2002

Comincia nel migliore dei modi la nuova avventura del Volley Besate nel campionato invernale Under 15 di pallavolo femminile.

Sabato 26 ottobre gara d'esordio contro il Volley Rosate, compagine già affrontata e superata in amichevole precampionato.

Le ragazze di Rosate sono arrivate con un numeroso pubblico al seguito tanto che, buona parte dei nostri supporters, arrivata in palestra poco prima delle 18.00, ora d'inizio, si è dovuta accontentare di un bel posto in piedi. Posto in piedi, tanto per cambiare, è stato riservato alle giocatrici ospiti nel loro spogliatoio. Infatti, prima di ogni partita, le panche degli spogliatoi migrano in palestra per poter dare un minimo di confort agli spettatori. Alle atlete non rimane altro che cambiarsi e ricambiarsi in piedi.

Se, come si dice, l'ospitalità è sacra, il Volley Besate è un azzeccato esempio di "laicismo". Veniamo alla partita. Con l'intera rosa a disposizione, il nostro coach non ha che l'imbarazzo della scelta. Probabilmente non ha ancora individuato il sestetto base e profitta della partita (sulla carta) facile, per proseguire negli esperimenti. Vanno in campo: Bresadola, Cajani, Ruju, Motta, Federica Santagostino e Simona Santagostino. Va subito in vantaggio per 2-0 il Rosate, le nostre sembrano distratte e deconcentrate. Nella prima parte del set il Rosate è quasi sempre in vantaggio. Pasquale Caiazzo sostituisce Ruju con Sazio sul 10-8 e Bresadola con Galli sul 10-14. Il delta di +4 è il massimo vantaggio conseguito dal Rosate che sul 15 pari viene raggiunto e superato per arrivare ad una conclusione di set sul 25-22. E' stato un set più impegnativo del previsto, nel quale le besatesi hanno concesso troppa confidenza alle avversarie.

Modificata, rispetto al primo set, la formazione iniziale. Nel secondo set, si schierano: Motta, Limiti, Sazio, Galli, Federica Santagostino e Simona Santagostino. Set tranquillo, sempre controllato dal Besate con le avversarie a debita distanza. Unico cambio, Mazzocchi per Sazio sul 21-14 (esordio ufficiale per la brava Veronica), chiusura del set sul 25-15.

La stessa formazione che chiude il secondo set comincia il terzo. L'andamento è abbastanza equilibrato fino al 16 pari, quindi prova ad allungare il Rosate andando sul 18-16 ma il Besate raggiunge e stacca, andando a chiudere con il punteggio di 25-18. Tre sostituzioni durante la terza partita: Ruju per S. Santagostino sul 5-1, Bossi per F. Santagostino sul 16-16 ed ancora F. Santagostino per Bossi sul 16-18.

Complessivamente la partita è stata interessante, la differenza tecnica fra le due squadre era evidente e, forse, non adeguatamente marcata dai parziali dei set. Il Volley Besate ha fatto intravedere una difesa discreta e qualche interessante trama d'attacco dove Federica Santagostino ha fatto la parte del leone. Al di sopra della media le prove di Simona Santagostino e Giulia Sazio.

Gli incontri pianificati per novembre sono: ad Abbiategrasso, contro l'Arci, sabato 9; a Ozzero, sabato 16; a Besate contro l'Oratorio San Gaetano, sabato 23 ed ancora ad Abbiategrasso, contro la J.G. Volley, sabato 30. !R.R.



Besate giovanissimi



Abbiamo letto per voi e consigliamo

della 3^a elementare

- ⇒ "Un culetto indipendente" di José Luis Cortes. Un culetto stanco di essere sculacciato se ne va... (I.C.)
- ⇒ "Enciclopedia degli animali". Troverete tutte le curiosità sui vostri amici animali. (D.G.)
- ⇒ "Il pomodoro di Bernardo". La storia di un pomodoro che crescendo è diventato... gigantesco. (V.G.)
- ⇒ "Capitan Mutanda". Un signore un giorno si mise un mantello magico e si trasformò in... Capitan Mutanda. (E.V.)
- ⇒ "Largo ai Tontoloni" di Sue Donim/Dan Pilkey. Il libro narra le vicende divertenti di una famiglia di coniglietti Tontoloni. (V.S.)
- ⇒ "Il maialino Lolo" di Jones Orsen. Narra la storia delle amicizie del simpatico maialino Lolo. (S.F.)
- ⇒ "Super Mini Max" di Frank Schulte. È la storia di un bambino pasticcione che ne combina di tutti i colori. (N.N.)
- ⇒ "Un albero di piume di canarino" di Janosch. Contiene due storie molto divertenti. (S.P.)
- ⇒ "Towser e l'uovo del mostro" di Tony Ross. Un giorno il cane Towser vide uscire un mostro da un uovo e... (A.L.)
- ⇒ "La principessa numero 2" di Tony Ross. Narra le vicende di una principessa numero 2 che vuole diventare la numero 1 e ne fa di tutti i colori per avere quel titolo. (V.F.)
- ⇒ "Geronimo Stilton: l'occhio di smeraldo" PIEMME. Alla ricerca di un occhio di smeraldo, nelle isole sperdute, con tante avventure. (G.L.)
- ⇒ "Harry Potter e la pietra filosofale" di J.K. Rowling. Narra la storia avventurosa di un bambino che diventa un maghetto. (C.T.)
- ⇒ "Sorpresa, sorpresa" di Michael Foreman. È la storia di un orsacchiotto che fece un regalo particolare alla mamma per il suo compleanno. (L.C.)
- ⇒ "Il gobbo di Notre Dame" classiche Walt Disney. Un famoso racconto da cui è stato tratto il film. (J.M.)

Questi divertenti libri, non li consigliamo solo ai bambini ma anche ai grandi per ridere un po'!

La più triste ragazza statunitense: Judy Chord

Il più gran rosticciere statunitense: Bruce Kett

Il più grande tuffatore spagnolo: Pico de Panza



BAR CHARLEY'S

BIRRERIA
di Colombo

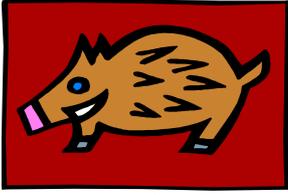
Tabaccheria, Ricevitoria Lotto n. 2540
Superenalotto, Totip, Tris
Totocalcio n. 85, Valori bollati, Bolli auto
Via B. Pisani n. 6 - Besate (MI) Tel. 02/9050350

Eracle (Ercole)

di Zeus

(continua dal numero precedente)

3ª Fatica: Il cinghiale dell'Erimanto



Ogni successo di Eracle era diventato leggenda, la folla continuava ad adorarlo e ad acclamarlo come un dio sceso tra gli uomini.

Euristeo non riusciva ad ottenere la sua tanto agognata vendetta; odiava il figlio di Zeus

con tutte le sue forze, lo riteneva responsabile della sua sfortuna accusandolo silenziosamente di averlo reso ridicolo agli occhi degli uomini e degli dei. Il trono di Micene doveva essere di Eracle, Euristeo si era trovato a governarlo solo per una "sfortunata" casualità, era divenuto sovrano della città per merito di una ripicca nata dall'odio di Era verso il figliastro. Questa situazione lo aveva molto intristito, si sentiva indegno dei suoi poteri, odiava essere re solo per il capriccio degli dei e sapeva che tutti i regnanti della Grecia lo consideravano come un burattino senza alcun valore.

Il cumulo di dispiaceri e vergogne di Euristeo si era velocemente trasformato, anche per merito delle suggestioni di Era, in un profondo ed incondizionato accanimento verso Eracle.

Voleva umiliarlo, renderlo ridicolo ed incapace agli occhi degli uomini, voleva distruggere il suo valore precipitandolo nell'oblio degli inetti.

Eracle aveva superato le prime due prove, ma Euristeo non voleva darsi per vinto: convocò l'eroe e gli disse che doveva catturare vivo il terribile cinghiale che viveva sul monte dell'Arcadia, l'Erimanto.

La bestia terrorizzava la regione da più di dieci anni, si narrava che fosse grande come un elefante ed aveva denti lunghi e taglienti come spade, la sua forza e la sua ferocia lo rendevano capace di mangiare cento uomini in un solo giorno, era un mostro terribile ma Eracle partì senza paura.

Viaggiò per mesi, ma quando arrivò sul monte Erimanto capì che le storie sul terribile cinghiale non erano assolutamente esagerate. La bestia era alta più di tre metri e lunga quasi il doppio, due occhi crudeli ed iniettati di sangue adornavano il cranio mentre dall'enorme bocca bavosa uscivano due enormi zanne grandi come un uomo; era una visione agghiacciante, un'orrenda mutazione che aveva trasformato un normalissimo cinghiale in un mostro gigantesco ed affamato di sangue e carne umana.

Fortunatamente l'intelligenza della bestia non era proporzionata alla sua ferocia; Eracle gli si parò davanti brandendo l'enorme clava che aveva costruito per sconfiggere il leone di Nemea, lo colpì violentemente ed iniziò a scappare correndo verso una zona rocciosa alle pendici del monte. Sentiva dietro di sé i passi pesanti della bestia accompagnati da fetidi sospiri di stanchezza.

Il cinghiale era troppo grosso e pesante per poter correre a lungo su di un terreno accidentato, ad ogni passo perdeva forza e lucidità lasciandosi guidare solo dall'incontenibile furia omicida che lo pervadeva.

Eracle si fece inseguire per tutto il giorno, rallentando e colpendo l'animale per aizzarlo nei momenti in cui lo vedeva restio a continuare, quando fu sicuro che la bestia non aveva più la forza nemmeno per reggersi in piedi l'aggredì colpendola con la clava fino a farla cadere priva di sensi.

Quando ebbe legato bene il mostro lo trascinò fino a Micene portandolo al cospetto del re. Appena Euristeo vide la bestia si spaventò e si nascose dentro un vaso tra le risate di scherno dei presenti.

4ª Fatica: la cerva di Crimea

Ancora una volta Eracle aveva superato le prove impostegli dal re, accrescendo enormemente la sua fama di eroe imbattibile. L'episodio del cinghiale aveva gettato Euristeo nell'angoscia più nera, il suo ridicolo gesto di codardia lo aveva reso ridicolo davanti a tutti i suoi ministri e, dopo solo un mese dall'accaduto, era già noto in tutta la Grecia. Ormai aveva perso quel poco di dignità che gli rimaneva.

Decise di ricorrere ad un espediente senza precedenti, voleva

far morire l'eroe mandandolo contro all'ira di Artemide. Fece chiamare Eracle e gli ordinò di portargli la cerva di Crimea. A nulla valsero le obiezioni del semidio e di tutti i ministri presenti, sapevano che la cerva era sacra ad Artemide e che se Eracle avesse cercato di catturarla avrebbe attirato su di sé l'ira distruttrice della dea, ma Euristeo non voleva sentire ragioni: aveva deciso di mandare l'eroe incontro alla morte e non gli importava se la dea si sarebbe vendicata anche sulla città di Micene radendola al suolo o peggio, Euristeo aveva perso tutta la sua dignità e non gli interessava altro che vedere il suo odiato "nemico" morire.

Eracle partì quello stesso giorno consapevole del rischio della missione, per la prima volta intuiva la malvagità del re ed iniziava a comprendere che le fatiche assegnategli non erano delle azioni "purificatrici" per i suoi crimini verso la famiglia ma solo delle crudeltà atte ad ucciderlo e sconfiggerlo.

Inseguì la cerva per oltre un anno, finché non riuscì ad intrappolarla sul monte Artemisio in Argolide. Era un animale meraviglioso, grande il doppio dei suoi simili e con due meravigliose corna dorate. Era decisamente furba, per questo era riuscita a sfuggire ad Eracle per oltre un anno, ma ora si trovava imprigionata sulla sommità del monte con l'unica via di fuga bloccata dal semidio.

Pur andando contro alla sua natura pacifica, decise di attaccare per riuscire ad ottenere la libertà. Caricò a testa bassa facendo scintillare le corna d'oro nella luce del mattino, Eracle attese immobile l'arrivo dell'animale per scagliare una freccia con il solo intento di fermarla senza ucciderla. La cerva crollò al suolo ferita ad una zampa e non poté fare nulla per scappare o per evitare la cattura.

Eracle le medicò la ferita, le legò le zampe e se la caricò in spalla per riportarla in città.

Mentre attraversava il fiume Ladone gli apparvero Artemide ed Apollo, infuriati per l'accaduto. Si erano accorti della mancanza del loro sacro animale e quando l'avevano visto imprigionato da Eracle si erano precipitati a salvarlo.

L'eroe fece di tutto per non combattere, schivava tutti gli attacchi chiedendo la possibilità di poter parlare. Solo dopo molti minuti il saggio Apollo si decise ad ascoltarlo. Eracle spiegò loro che non era sua intenzione far del male alla sacra cerva, e che aveva dovuto catturarla solo perché gli era stato ordinato da Euristeo.

Artemide parlò con l'animale che le raccontò di come il semidio avesse fatto di tutto per non farle del male, arrivando a curarla dopo averla ferita solo leggermente.

I due fratelli divini si consultarono velocemente e diedero il loro benestare affinché Eracle portasse la cerva in città, e poi la liberasse dopo aver dimostrato di aver adempiuto alla missione.

Artemide, però, voleva la sua piccola vendetta e se la prese sul mandatario: fece ammalare Euristeo di uno strano male che lo ricoprì di un forte odore animale, dandogli un aspetto poco regale.

Ancora una volta Eracle aveva superato una prova impossibile, sprofondando il re nella più completa desolazione. !Z.



Autonoleggio AURORA

NOLEGGIO AUTO CON AUTISTA

per l'Italia e l'estero – cerimonie – taxi
(gradita prenotazione almeno un'ora prima)

Roberto Pasineri

cell. (+39) 339 4689281

casa: tel. (+39) 0321 782048

fax (+39) 0321 785396

e-mail: autonoleggioaurora@libero.it

Part. IVA 01817550039

si accettano carte di credito

Cronaca

della 5^a elementare

4 Novembre: inaugurazione della nuova piazza e commemorazione dei caduti di Besate.

Lunedì 4 novembre alle nove e trenta noi alunni delle scuole elementari e medie di Besate, su invito del signor Sindaco, ci siamo recati presso la sala del Consiglio Comunale.

Dopo un breve saluto, egli ci ha spiegato alcuni simboli comunali presenti nella sala.

Poco dopo, ci diede il permesso di visitare gli uffici comunali. Siamo rimasti sbalorditi dall'uso della tecnologia avanzata, dalla grande quantità di pratiche e fogli ed infine dall'esiguo numero degli impiegati.

Usciti dal Comune, ci siamo recati in piazza del Popolo. Qui ci siamo riuniti con i nostri concittadini per una significativa e commovente cerimonia. Il Sindaco, con un breve discorso, ha ricordato il sacrificio dei nostri soldati caduti in guerra per la libertà e nel loro ricordo ci ha spronato ad operare per la pace.

Quindi, il maestro Chiappa Enrico ha tagliato il nastro tricolore che circondava il monumento e ha pronunciato queste parole: <<Ogni volta che passerete davanti a questo monumento pensate al suo significato>>.

Infine noi alunni tutti emozionati abbiamo letto i nostri pensieri di pace.

A conclusione di questa significativa cerimonia, il Comune ha offerto un rinfresco a tutta la cittadinanza e una merenda a noi ragazzi.

Questa cerimonia ci ha aiutato a capire l'importanza della pace e che dobbiamo sempre sostenerla per il bene del mondo.!

AGRI NEWS

Da VITA IN CAMPAGNA 3/2001

Il tarlo del legno – 1. Le caratteristiche

di Rosa Farneti

Il tarlo del legno è uno degli insetti più comuni e temuti delle case: le sue larve, infatti, possono danneggiare seriamente mobili, assi del pavimento, travi

Il tarlo del legno (*Anobium punctatum*), nutrendosi di legno, svolge in natura un importante ruolo nel processo di decomposizione degli alberi morti.

All'interno delle abitazioni, però, questa sua <<predilezione>> può danneggiare seriamente mobili, assi di pavimento, travi di soffitti, oggetti in legno. E molto spesso, purtroppo, ci si accorge della sua presenza quando l'infestazione è ormai avanzata e il danno di difficile contenimento.

Il riconoscimento

Il tarlo del legno adulto (fig. 1) ha un corpo cilindrico lungo 4-6 millimetri, di colore bruno-cioccolato e ricoperto di fini setole giallognole. Il capo, rivolto verso il basso e incassato nel torace,

porta antenne filiformi. Le zampe sono gracili e di colore bruno-rossastro. Le ali anteriori sono coriacee (si tratta di elitre) e ornate da linee di piccoli solchi che corrono nella direzione della lunghezza dell'ala stessa.



fig. 1

La femmina è del tutto simile al maschio. La larva, lunga circa 6-7 millimetri, a maturità raggiunta, ha un corpo tozzo ripiegato a C e porta tre paia di zampe; è di colore grigio crema con fini setole disposte su gran parte dell'addome (fig. 2).

Ha un apparato boccale di tipo masticatore con robuste mandibole atte alla demolizione del legno (è solo la larva, infatti, che arreca i danni al legno).

Vita e comportamento

Non è impresa facile vedere le larve del tarlo, che rimangono all'interno del legno del quale si nutrono durante tutto lo sviluppo. Gli adulti si possono invece osservare in brevi periodi (primavera-estate) quando escono dal legname per accoppiarsi.

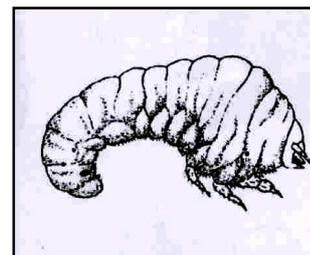


fig. 2

È allora che si odono i tipici picchiettii, richiami amorosi provocati dall'insetto, che batte vigorosamente la fronte contro il legno. Dopo l'accoppiamento la femmina depone le uova nelle screpolature e dall'uovo, dopo poche settimane, esce la larva che inizia subito a scavare una galleria a sezione circolare. La larva impiega due-tre anni e anche più per terminare lo sviluppo e prima di impuparsi si porta in prossimità della superficie. Dopo poche settimane dalla pupa sfarfalla l'adulto che esce all'aperto attraverso un foro circolare di 1,5-2 millimetri di diametro. Dopo lo sfarfallamento gli adulti compiono brevi voli, si accoppiano e muoiono.

I danni

Come già abbiamo riferito, lo stadio dannoso dell'insetto è rappresentato dalla larva che scava delle gallerie nel legno che possono, se numerose, rendere il legname simile ad una spugna. Il tarlo attacca indifferentemente legno di conifere e di latifoglie.

Mobili antichi, strumenti musicali, assi di pavimenti, travi di soffitti in legno e anche strutture di compensato possono essere irrimediabilmente danneggiati. Non arreca invece nessun danno all'uomo.!.R.F.

L'olio d'oliva: un vanto italiano.

di Marco Gelmini

Partiamo da alcune considerazioni molto semplici, tanto per inquadrare l'argomento.

Gli italiani sono i più grandi consumatori di olio d'oliva al mondo.

Il 98% dell'olio di oliva consumato nel mondo è prodotto nei Paesi del Mediterraneo.

Il nostro è universalmente riconosciuto come l'olio migliore. Ma è quello che finisce sulle nostre tavole e che consumiamo abitualmente?

Innanzitutto facciamo una distinzione tra olio d'oliva e olio extravergine di oliva: nonostante il nostro sia il "Paese dell'olio", in pochi sanno differenziare i due prodotti.

Per fare l'olio extra vergine, le olive bisogna strapparle dall'albero prima che siano mature e cadano da sole. Dopo essere state raccolte, vengono prima lavate poi frante, con le vecchie macine di pietra, oppure con sistemi più moderni. Da questa pasta poi si ricava l'olio, con spremitura a

CARROZZERIA

ZUCCHI ARRIGO



Via G. Matfeotti, 54 - Tel. 9050121

20080 BESATE (MI)

freddo o a caldo. Il primo metodo è quello più tradizionale e il più indicato, perché permette di esaltare il sapore dell'olio e mantenere intatte tutte le sue caratteristiche positive. Nella spremitura ad acqua calda invece, si ottiene più quantità ma l'olio sarà meno ricco di elementi benefici. L'olio extravergine è un alimento importante, perché fa bene: abbassa il tasso di colesterolo nel sangue e innalza la frazione HDL colesterolo che è quella frazione di colesterolo cosiddetto "buono" perché pulisce le arterie.

L'extravergine quindi non subisce nessun'altra operazione, né chimica né microbiologica e a prodotto finito, per sapere se abbiamo ottenuto un olio extravergine basta misurare l'acidità, che deve essere sotto l'1% per ogni 100 grammi.

L'olio d'oliva invece è prodotto con una miscela di due diverse tipologie di olio che sono l'olio d'oliva raffinato e l'olio extravergine in percentuale che può variare, perché la legge non stabilisce il quantitativo di olio extravergine da inserire nel prodotto.

Quindi la prima sostanziale distinzione è nella qualità dell'olio di partenza, che per l'olio di oliva è olio raffinato, cioè sottoposto a trattamenti chimici per far sì che il prodotto sia innanzitutto commestibile, e poi buono, abbia un bel colore, un buon profumo.

La domanda è: quello di partenza, sarà un olio italiano? No. O meglio, in parte.

Tutte le più grandi aziende produttrici di olio d'oliva in Italia utilizzano dal 20% fino anche al 70% di olio estero, prodotto in Tunisia, Grecia, Spagna.

Armiamoci di lente di ingrandimento e andiamo a leggerci cosa riporta l'etichetta: scopriremo che siccome la legge non prescrive nessuna indicazione, i produttori non riportano alcuna indicazione circa la provenienza dell'olio. Niente di illegale quindi, ma perché il consumatore non ha la possibilità di venire a conoscenza di queste informazioni, anch'esse nutrizionali? Semplice: non lo fa nessuno perché hanno paura che se la gente leggesse "olio proveniente dalla Grecia" (o da qualsiasi altro Paese) non lo comprenderebbe più.

Le industrie che vogliono vendere l'olio negli Stati Uniti invece hanno dovuto specificare tutti i paesi di provenienza dell'olio, semplicemente perché lo impone la legge degli USA, notoriamente più avanti dell'Europa per quanto riguarda le informazioni alimentari a disposizione del consumatore.

In conclusione, due sono gli aspetti della questione: in Italia si produce il miglior extravergine del mondo, prodotto dagli uliveti italiani e, per la maggior parte, di origine protetta (DOP). Il che significa che la provenienza italiana delle materie prime è certificata e garantita. Ma in Italia si produce anche un ottimo olio di oliva, certamente meno buono dell'extravergine, prodotto con materie prime nostrane e estere, che finisce sulle tavole di tantissimi italiani che ne ignorano la provenienza. !M.G.

New technology SMAU 2002 / 24-28 ottobre

di Marco Gelmini

Come ogni anno, l'appuntamento per gli operatori del settore e per gli appassionati di tecnologia è SMAU, la più grande fiera italiana dedicata all'hi-tech.

La novità che subito colpisce, all'ingresso, è la disposizione dei percorsi di visita, non più divisi in aree tematiche, ma per tipologia di visitatori: Comunicazioni e Internet (zona rossa dedicata alla rete, al networking, alle telecomunicazioni), Cittadino e Istituzioni (zona verde dedicata all'e-government e i suoi servizi), Tecnologia e Vita quotidiana (zona gialla dedicata ai suoni, alle immagini, ai giochi, all'intrattenimento domestico). Per chi poi con la tecnologia ci lavora, i padiglioni di Smau Business, il cui accesso è consentito solo ai visitatori professionali. E ancora Domotica, il padiglione dedicato alle novità informatiche per la casa (delle quali abbiamo parlato nel mese di ottobre).

Altra grande novità la presenza di 2 zone molto particolari, per la prima volta presenti in fiera: uno SMAU Shop, dove poter effettuare acquisti di ogni genere, dai cd ai dvd, dalle consolle ai pc; e lo SMAU ILP, Italian Lan Party, una iniziativa a livello europeo dedicata ai videogiochi in rete e quindi al multiplayer, che consiste in 1500 postazioni con le quali giocare e sfidare gli altri visitatori presenti, cosa che avviene normalmente da casa a casa tramite internet. Chi non è interessato alla competizione, può restare nell'area espositiva dove si trovano animazione e stand dedicati ai videogiochi sia per Pc che per consolle.

Ci sono da registrare, quest'anno, numerose defezioni di grandi marche del settore, ormai convinte che SMAU sia una fiera troppo rivolta al pubblico e poco adatta per incontri tra grande azienda e operatori; e guardandosi in giro (orde di adolescenti con lo zainetto ovunque!), pare proprio che queste grandi marche abbiano ragione.

Visto che per elencare tutti i prodotti più stupefacenti mi servirebbero 10 colonne, mi limito ad elencare quelli che più mi hanno colpito, per la loro versatilità, per il loro utilizzo semplice ed immediato, ma anche per la loro capacità di concentrare in piccolissime dimensioni le più complicate tecnologie moderne.

Asus ha debuttato nel campo dei palmari con un prodotto di soli 150g, alto 12cm e largo 7 che promette, date le dimensioni e le prestazioni, di conquistare parecchi appassionati. Ho visto notebook leggeri e ultrasottili, contenere 40 giga di hard disk, o processori Pentium 4 fino a 2 GHz, risultati impensabili solo un paio di anni fa!

Mi hanno molto stupito gli hard disk portatili, con capacità da 10 a 100 giga, leggerissimi e portabili in una tasca come un semplice portafoglio.

Nel campo del software, non solo giochi con la presentazione del nuovo Tomb Raider: il nuovo pacchetto Norton per la sicurezza in rete ha lasciato increduli per la leggerezza di impatto sui sistemi operativi e per la facilità di configurazione.

Uno sguardo l'ho dato anche al padiglione Domotica: da vedere assolutamente il frigorifero dotato di scanner (come le casse al supermercato) con il quale leggere codici a barre ed etichette del prodotto in modo da avere sullo schermo, sempre sotto controllo, le scadenze dei prodotti e la quantità di cibo a disposizione.

Sorvolo sulle 3 consolle in commercio ormai da mesi (Playstation 2, Gamecube, Xbox) che stanno combattendo una lotta agguerrita per accaparrarsi la fetta di mercato più grande, sfornando giochi ogni settimana, così come sorvolo sulla telefonia mobile che meriterebbe un articolo a parte, tanti sono i nuovi modelli!

Da ultimo segnale il prodotto che, date le mie esigenze, mi ha lasciato più piacevolmente sorpreso: il nuovo lettore portatile Mp3 di Creative, dotato di schermo LCD e capace di contenere, in un hard disk da 20GB, circa 5 mila (sì, avete letto bene!) brani musicali in questo formato. !M.G.

www.photographers.it/book/damianobassanini
damianobassanini@tin.it

Damiano Bassanini fotografo

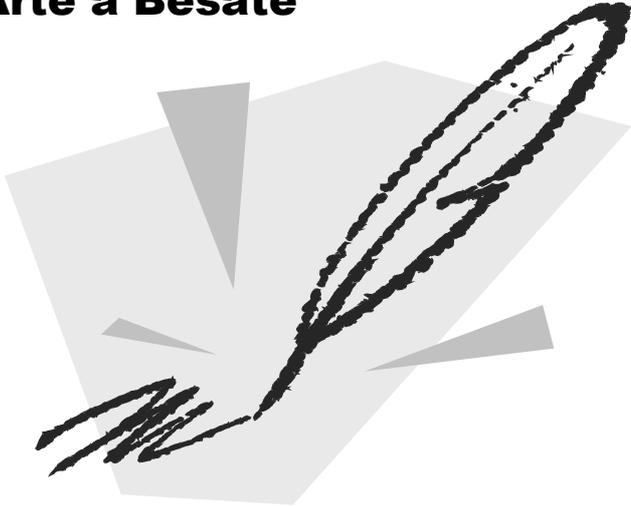
Ritratti
Cerimonie
Commerciale

associato

tel.338/3935968-fax 02/5511045



Arte a Besate



Osservando la luna

di Anonimo Besatese

M'incamminai nel bosco e mi persi.
Erano le diciotto in punto, in fondo
alla strada dei pini m'apparve maestosa.
Illuminò il cielo, confondendo la
notte col giorno, stupito mi guardai
attorno, tutto era incanto.
Si rincorrevano le ombre delle grandi
querce, si svegliarono gli uccelli,
e i notturni persero l'orizzonte in una
fuga senza meta.
Mi sedetti su di un tronco abbattuto
dal vento, aspettai la mezzanotte.
Silenziosa era salita verticale, aveva
raggiunto il massimo della luminosità.
Grazie mia cara luna di essere
passata così vicina, mi sembra di
toccarti.
Quando fra ventimila anni passerai
ancora da queste parti, se tu
lo vorrai, io sarò qui ad aspettarti.
Era notte di dicembre osservando la luna. !22 - 12 - 1999

Pensieri

di Rosanna Scarlatini Gandini

Pensieri che si rincorrono nella mente
sembrano nuvole leggere
che giocano nel cielo quando tutto è sereno!
Pensieri tortuosi come nebulose
si accumulano dentro, si scontrano, si rompono
per riformarsi più leggeri... Pensieri...

Pensieri tempestosi, neri, gonfi, rabbiosi
pensieri... pensieri da finimondo...
che non ubbidiscono a più nessun comando
da soli se ne vanno ad arrecare solo danno!

Come un ciclone impazzito che non si può fermare,
c'è solo da sperare che nel loro andare, si possano
spezzare
contro il vento della ragione che tutto scompone e
ricompone
dando una logica direzione...

Pensieri... che la mente rasserena,
spazzando via ogni striatura
e l'anima ritorna, più limpida più pura!

Pensieri, che come farfalle colorate, danzano sui prati
dai mille fiori profumati...

Pensieri... Pensieri... Pensieri... invisibili
fatti di nulla, intoccabili, impalpabili...

Eppure a volte così duri... che come punte di
diamante
graffiano e rompono anche l'orgoglio più duro
anche l'amore più puro!!! 11 dicembre 1999 ore 13
R.S.G.

Prosa per il mio paese

di Amalia Nidasio

Quando dalla valle
salgo verso di te
e ti vedo
nella tua semplice bellezza
il cuore mi si riempie
di tenerezza.
E mentre arranco in bicicletta
guardo il tuo profilo
che si staglia nel cielo
alla tenue luce del mattino.
O nel tramonto estivo
rutilante di luci e di colori.
O nella notte corrusca
rischiarato da deboli fiammelle.
O, ancora, sotto la neve
coi tuoi pini, il campanile,
nel silenzio ovattato
sembri un paese di fiaba
un paese fatato.
E quando c'è la nebbia?
Ti avvolge in un velo perlato
sembri galleggiare nel cielo
veliero evanescente, incantato.
Piccolo paese,
semplice tranquillo
senza pretese.
Amo la tua gente
a volte un po' pettegola
magari un pochino curiosa
ma tanto generosa.
Piena di calore umano
pronta nel bisogno,
a dare una mano.
Fra le tue mura
ci son le mie radici
e nel piccolo camposanto
riposano coloro,
parenti e amici
che ho amato tanto!
Il mondo è grande
pieno di bellezze stupende
ma a me basta il mio paese
piccolo, semplice,
fatto di niente.
Ma io lo amo
e amo la sua gente.! Giugno 1997 A.N.

CERAMICHE

GUGLIELMETTI F.lli

di Romualdo ed Enzo Guglielmetti snc

PAVIMENTI • RIVESTIMENTI • PIETRE
CAMINETTI • ARREDOBAGNO • SANITARI



Esposizione e deposito: Besate (MI)
Via Papa Giovanni XXIII, 5
Tel. 02 90098088

Storie accanto al fuoco: EL GAMBON DEL MAGNANON - Il parte -

di Fabio Ciceroni



<<Taglia e benda, taglia e benda, muoviti!>> la voce ancora più infernale ribadì seccata l'ordine.

Lea allora terrorizzata si trascinò fino al cassetto delle medicazioni, fissando sempre la gamba contorcersi nel camino, prese ago, filo, bende e tutto il necessario per curare quelle putride ferite.

<<Presto, presto, taglia e benda, sciocca, taglia e benda per sempre!>> ordinò la mefistofelica voce esplodendo poi in una grossa risata, sorretta dal ronzio dello sciame di mosche che aveva invaso la stanza. La ragazza piangendo si mise a curare le orribili e putride ferite della gamba, che sembrava apprezzare le sue cure. Un forte senso di nausea la pervase e cominciò a tossire e a piagnucolare.

<<Perché, perché proprio io, non può essere vero.>> bisbigliò la giovane con un filo di voce tra lacrime e singhiozzi.

<<Sciocca me lo chiedi anche, sarai condannata a curare le mie ferite ogni notte per l'eternità!>> disse la gamba contorcendosi su se stessa come un serpente impazzito. La situazione si faceva sempre più spaventosa.

<<Ma perché, ci deve essere un motivo, ti prego.>> singhiozzò lei.

<<Ah, tu mi preghi! Mi piacciono le preghiere, le richieste e le suppliche, come quelle di aiuto di tua madre e tua sorella... che tutti i giorni fai finta di non sentire! Solo se da ora sarai migliore con la tua famiglia e ti prenderai le tue responsabilità sarai salva... altrimenti ogni notte io verrò da te e... sarai dannata per sempre!>>. La voce esplose in un tuono violentissimo che scosse ogni cosa. Lampi di fuoco saettarono dal camino e lapilli infuocati "grandinarono" fin sul vecchio pavimento.

La situazione andò oltre i limiti della sopportazione umana, la ragazza urlò e svenne.

Quando riprese i sensi erano passati pochi minuti, ma era come se avesse sognato tutta la sua vita in un turbine sfuocato di fatti ed emozioni, rivivendo ogni situazione. Rivivendo come si era comportata fino ad ora con i suoi cari, un senso di colpa pesante, colmo di angoscia la pervase, si vergognò amaramente di tutto ciò che era stata. Inevitabilmente scossa da quello shock, da quel momento cambiò radicalmente il suo modo di essere, di pensare e di agire. La voce tremenda della gamba demoniaca risuonava ancora nella sua mente sconvolta ribadendo la sua maledizione. La ragazza si mise le mani nei capelli oppressa da una forte sensazione di ripudio di ciò che era stata, dopo la presa di coscienza del suo pessimo comportamento. Tutto in tanto era tornato al suo posto e non vi era la minima traccia di ciò che era successo. La lampada sul tavolo riempiva la stanza della sua luce, così come le tranquille fiamme nel camino che scoppiettavano docilmente rendendo l'ambiente caldo e ospitale.

Non passò molto tempo che la madre e Adele tornarono in casa. Appena la porta fu aperta videro la ragazza correre verso di loro a braccia aperte singhiozzando e ansimando. Gli occhi della ragazza erano colmi di lacrime, pervasi da un'espressione di pentimento e sincero affetto. Si lanciò tra le loro braccia e le strinse entrambe piangendo e ripetendo di voler loro molto bene. Le due furono molto stupite dal comportamento di Lea, che mai raccontò ciò che in loro assenza era successo. Quindi quel cambiamento sembrò alle due miracoloso e inspiegabile e ringraziarono Dio (anche se forse da ben altra parte arrivava il "miracolo")! Le tre si abbracciarono senza chiedersi nulla, senza spezzare la serenità e la gioia di quel momento. <<Vi voglio bene,

vi voglio bene, perdonatemi se potete per il mio comportamento sbagliato, vi voglio tanto bene.>> sussurrò in un pianto tanto triste quanto sincero la povera e "redenta" Lea. Le tre restarono per qualche minuto in silenzio strette come una vera famiglia, come forse non erano mai state.

BREVI NOTE ALLA STORIA

La "leggenda" del gambon del magnanon è tipica del nostro paese, uno dei "grandi classici", se così si può dire... che io stesso ho sentito con le mie orecchie quando ero bambino. La parte soprannaturale della storia, l'apparizione del famoso gambon, è anomala e molto difficile da catalogare. Proprio per la sua originalità, a fatica rientra negli stereotipi e nei cliché ripetitivi delle leggende popolari. Non ci troviamo di fronte ad un diavolo, ad una strega, ad un fantasma o ad un mostro... ma ad una gamba orrenda che si contorce, portando con se il suo inconfondibile castigo e la sua maledizione. Già, forse l'orrida apparizione è proprio la manifestazione, la solidificazione del castigo stesso, giunta per punire la negligente Lea e il suo comportamento menefreghista nei confronti della famiglia. Probabilmente questa storia ha un significato puramente metaforico, dove la manifestazione mostruosa di questa entità, sia essa una creatura demoniaca, spiritica o altro... ha un valore esclusivamente simbolico. Nonostante ciò, è uno dei racconti più macabri e dal forte potere evocativo, che possiamo incontrare tra le nostre credenze rurali. L'orrenda gamba è denominata, nel titolo della storia, del "magnanon", che un tempo era lo stagnino (credo). Tale denominazione, forse deriva dal modo di manifestarsi della gamba, contorcendosi sul fuoco, in una posizione dove normalmente stavano appese le padelle di stagno. Ci troviamo di fronte a una manifestazione mostruosa, in un ambiente domestico importante e tranquillo della casa (anzi, proprio nel suo fulcro, il camino), a sottolineare l'importanza della sua venuta e la serietà della sentenza implacabile che porta con se. A riguardo mi è oscuro qualsiasi altro dettaglio, a parte, come abbiamo già detto, il significato figurativo che la storia porta esplicitamente con se. Non ho riscontrato nulla di simile in nessun altro luogo d'Italia e d'Europa e forse questa è una leggenda che appartiene solo al nostro piccolo paese. Ormai i camini hanno acquisito tutto un altro significato nelle nostre belle case, ma forse quel gorgoglio all'interno della canna fumaria, ci farà ricordare qualche nostra piccola mancanza...!F.Ciceroni

II CENTRO SPORTIVO POLIFUNZIONALE di Besate si rinnova



NUOVA CIOCCOLATERIA
(il regno della cioccolata!)



CAFFETTERIA - APERITIVI -
PANINI ALLA PIASTRA

*Sala fumatori e non-fumatori
Sala per feste di compleanno*

Si prenotano abbonamenti invernali per il
TENNIS COPERTO ed il **CALCETTO**
dal 15 ottobre al 15 aprile 2003.



Besate - Via Marangoni

Informazioni e prenotazioni: c/o
BAR oppure:

02-90504034



Biblioteca



Dalla biblioteca

la Pinu

La nuova sede della biblioteca, in via dei Mulini, sopra la scuola materna, dal mese di luglio, sta decollando sottovoce. In attesa di alcuni dettagli tecnici per farla funzionare al meglio e della conseguente inaugurazione ufficiale, in data da destinarsi, la nuova sede, piano piano, prende vita, luce, colore e calore.

È, di fatto, un ambiente spazioso, luminoso e accogliente, anche colorato, soprattutto nell'angolo dei bimbi, sia per l'arredamento che per i lavori dei bimbi che frequentano abitualmente.

Il calore c'è perché il riscaldamento funziona, ma, a parte le battute, calore e vivacità si devono ai ragazzi, a volte un po' rumorosi, e ai bimbi, e alle mamme che si fermano volentieri a leggere, a sfogliare libri e a scambiarsi idee, opinioni e consigli di lettura... o di cucina... o di vita... e non manca qualche sana risata! Anche per questo anno scolastico ormai avviato si rinnoverà la collaborazione biblioteca - scuola elementare - scuola media, e inizierà anche la collaborazione con la scuola materna.

Le visite a cadenze regolari delle classi delle varie scuole sono mirate a stimolare l'interesse alla lettura, l'amore al libro, che può nascere dalla scoperta, prima, e dall'abitudine alla frequenza, poi, di un ambiente accogliente in cui il libro non mette soggezione, ma è amico piacevole, stimolante, interessante; un amico disponibile che non ti chiede altro che essere guardato, letto e goduto, e condiviso. In collaborazione con la biblioteca scolastica programmeremo alcuni incontri serali coi genitori per uno scambio di letture e visione di alcuni film, con tematiche riguardanti i rapporti famigliari - genitori - figli. Intanto invito i lettori abituali e i possibili nuovi lettori a venire alla nuova biblioteca a curiosare, a consultare le novità, che troveranno sempre, o che posso procurare in pochi giorni col sistema dei prestiti. **AVVISO a bambini e ragazzi: è arrivato uno scatolone fresco, fresco di NOVITÀ.** Ciao. Pinu. !P.R.

La notte di Halloween

di Danilo Zucchi

Curiosità sulla festa più spettrale dell'anno

La sera del 31 ottobre non sarà una serata come le altre, e dunque non stupitevi se vedrete aggirarsi per strada strani e macabri personaggi vestiti da scheletri o streghe. Halloween, una delle maggiori feste delle società anglosassoni, si è infatti diffusa negli ultimi anni anche in Italia, dando luogo a una molteplicità di eventi e manifestazioni, feste in discoteche e locali, o party privati. L'importante è ovviamente travestirsi, oltre che mostrare familiarità con un armamentario di tradizioni, decorazioni e regole a noi ancora in gran parte sconosciute. Nel nostro paese il fenomeno Halloween è in crescita e secondo alcune statistiche ha raggiunto il Carnevale, quanto meno in termini di fatturato. Infatti, non solo i locali organizzano feste ad hoc per la notte delle streghe, ma anche i negozi e i ristoranti si addobbano con gingilli e oggetti che vorrebbero imprimere un'atmosfera horror, ancorché molto commerciale. Le decorazioni sono soprattutto pupazzi raffiguranti streghe e mostri a grandezza naturale, insetti che camminano, candele a forma di teschio, zombi o pipistrelli, ragnatele, maschere e costumi, oltre che le immancabili zucche, che secondo la tradizione anglosassone vanno messe sul limitare della casa in modo da tenere lontani gli spiriti cattivi.

Le origini di Halloween si perdono nel continente Europeo, nelle isole britanniche, dove abitavano i primi abitanti di quelle terre: i Celti.

Dalle loro tradizioni e dai loro costumi, si è mutuata questa festa, che con l'avvento del Cristianesimo ha assunto, accanto ai vecchi meno espliciti e chiari, nuovi contenuti. Dall'Irlanda, la tradizione è stata portata negli Stati Uniti dagli emigrati, che spinti dalla terribile carestia dell'800, Famen, si diressero numerosi nella nuova terra.

DALL'IRLANDA AGLI STATI UNITI

Verso la metà del XIX secolo, l'Irlanda fu investita da una terribile carestia, ancor oggi ricordata con grande partecipazione dagli irlandesi.

In quel periodo, per sfuggire alla povertà, molte persone decisero di abbandonare l'isola e di tentar fortuna negli Stati Uniti, dove crearono come molte altre nazionalità, una forte comunità. All'interno di essa venivano mantenute vive le tradizioni ed i costumi della loro patria, e tra di essi veniva celebrato il 31 Ottobre Halloween.

Ben presto, quest'usanza si diffuse in tutto il popolo americano, diventando quasi una festa nazionale.

Più recentemente, gli Stati Uniti grazie al cinema ed alla televisione hanno esportato in tutto il mondo Halloween, contagiando anche quella parte dell'Europa che ne era rimasta estranea. In moltissimi film e telefilm spesso appare la famosa zucca, ed i bambini mascherati che bussano alle porte.

E molti, infine, sono i libri ed i racconti horror, che prendono Halloween come sfondo o come spunto delle loro trame. Persino, qualche cantante ad Halloween ha dedicato musica e parole!

continua a p. 16

ACCONCIATURE MASCHILI

Davide

Via Matteotti, 7
20080 BESATE (MI)

Tel. 02 - 90098013



FORNITURE
TERMIDRAULICHE
ABBIATEGRASSO
MILANO

RISCALDAMENTO/IDRAULICA/SANITARI/ARREDO BAGNO

Via Sacco e Vanzetti, 2 tel. 02/94962277 fax 02/94969253
20081 Abbiategrasso (MI)

LA ZUCCA ILLUMINATA: CHI È JACK?

Il simbolo di Halloween è una zucca, in cui sono stati intagliati gli occhi, il naso e la bocca... o meglio un ghigno...

Una leggenda potrà spiegarci il perché.

Si narra che: "Jack era un fabbro, famoso per un "piccolo" problema legato all'alcool. Una sera si trovava sulla via di casa, ovviamente con il corpo pieno di birra. Quella sarebbe stata l'ultima bevuta fatta sul mondo terreno, ma destino volle che il Diavolo arrivasse prima della sua morte.



Jack chiese un ultimo desiderio: farsi l'ultima bevuta, e il Diavolo accettò. Il vecchio furfante disse al Re del Male che non aveva neanche una moneta e gli chiese di trasformarsi in un penny. Il diavolo non vide nulla di male e si trasformò, ma si ritrovò in un borsellino con un crocifisso d'argento. Sapendo che il Diavolo non poteva ritrasformarsi per via di quel simbolo divino, Jack chiese un secondo favore: posticipare di un anno la presa della sua anima. Satana, che non poté fare altro che accettare, se ne andò. Poco dopo però Jack morì. Ovviamente non poteva andare in Paradiso e andò a bussare alla porta degli Inferi, ma il Diavolo lo scacciò, lasciandogli un tizzone ardente. Jack svuotò una zucca di cui era in possesso e vi mise il tizzone per farsi luce nell'infinita oscurità. Se la notte alzate gli occhi al cielo e mirate la zona più buia, potete vedere una piccola lucina: e' quella di Jack che cerca invano la via di casa.!.D.Z.

Ron Rosenbaum: "Il mistero Hitler"

di Francesca Cassaro

Ron Rosenbaum, giornalista di formazione letteraria, di origine ebrea, con questo scritto si pone l'obiettivo di svelare il mistero che avvolge la figura storica di Hitler, o quanto meno di analizzare lo stato dell'arte degli studi sulla figura del Führer.

Il risultato è una raccolta ragionata di teorie proposte dai vari storici in merito alla figura di Hitler e in risposta ai ripugnanti interrogativi "perché Hitler", "perché l'olocausto". Le proposte avanzate sono molteplici:

- ⇒ c'è chi sostiene che l'olocausto sia una conseguenza dell'origine ebrea di Hitler, un'origine che il Führer ha sempre rinnegato perché frutto di una relazione extraconiugale
- ⇒ c'è chi sostiene che Hitler fosse "anormale"
- ⇒ c'è chi sostiene avesse problemi sessuali
- ⇒ c'è chi sostiene che il comportamento di Hitler fosse una conseguenza del suo credere fermamente in Dio
- ⇒ c'è chi sostiene che Hitler sia stato solo l'incarnazione di fatti a cui la storia era già destinata ad assistere
- ⇒ ...

Ma la posizione più sconcertante è forse quella di Lanzmann, il regista di "Shoah", un documentario sull'olocausto della durata di nove ore e mezzo, il quale sostiene che non si deve chiedere perché, facendo propria una frase pronunciata da un soldato delle SS a Levi: "Qui non c'è perché".

Trovare un perché a ciò che è successo vorrebbe dire giustificare Hitler. Lanzmann invece non spiega, ma ricorda. È forse proprio l'atto di ricordare, piuttosto che quello di spiegare, che impedisce che si ripeta.!.F.Cassaro

La Germania fu la causa di Hitler non più di quanto Chicago sia responsabile del Chicago Tribune.

Alexander Woolcott

100 film per una storia del cinema. 8. Dal 1990 al 1999.

di Massimo Maddé

L'ultimo decennio del secolo scorso ha dato molte conferme al mondo del cinema. C'è però da segnalare un'eccellente crescita del cinema indipendente, in special modo quello prodotto da paesi ancora in fase di maturazione nel mondo della celluloide. In quest'ultima dozzina (penultima selezione, visto che per la nona ed ultima puntata, dal 2000 al 2002, sceglierò solo quattro film), sono presenti cinque film made in USA, un magico ritorno italiano, l'esordio canadese con due splendidi film, una coproduzione Germania/Russia e due multiproduzioni, tre paesi per il film della Campion e addirittura sei per Kusturica. La dodicesima presenza, una coproduzione Gran Bretagna/USA, vede la giusta consacrazione a re incontrastato fra i registi cinematografici di Stanley Kubrick, con il quinto film per lui da me selezionato.

85°: "IL SILENZIO DEGLI INNOCENTI" di Jonathan Demme (USA, 1991)

Il film è tratto dallo splendido omonimo romanzo di Thomas Harris e ne conserva tutta la straordinaria bellezza. Demme è senz'altro uno dei registi più originali che la scena cinematografica statunitense ha avuto nell'ultimo quarto di vita del secolo scorso, e questo sconcertante thriller lo conferma pienamente. Una giovane agente dell'FBI ha l'incarico di ottenere informazioni da Hannibal Lecter, un pluriomicida rinchiuso in un carcere di massima sicurezza, su Buffalo Bill, un serial killer che ha ucciso e poi scuoiato cinque ragazze. Hannibal accetterà se in cambio la ragazza gli racconterà il suo passato. Una fedeltà quasi maniacale al romanzo di Harris è un'arma vincente per la sceneggiatura, vincitrice del premio Oscar come pure il film, la regia e i due attori protagonisti, Anthony Hopkins e Jodie Foster. Il finale è mozzafiato, ti molesta la mente, come pure le parole di Hannibal, una presenza devastante, violenta ed emozionante per tutto il film, una presenza capace di caricare la storia di una tensione spaventosa.

86°: "GLI SPIETATI" di Clint Eastwood (USA, 1992)

È questa una bellissima dedica ai due grandi maestri di Eastwood, Don Siegel e Sergio Leone. "GLI SPIETATI" è un malinconico western crepuscolare, dove Eastwood si conferma un ottimo regista oltre che un buon attore protagonista. Una prostituta viene sfregiata da due uomini, le sue compagne vogliono giustizia e affidano l'incarico ad un giovane amico che riuscirà a convincere un ex bandito, che rinnega il suo passato, ed il suo amico vicino di fattoria a mettersi sulle tracce dei due delinquenti. Uno sceriffo violento cercherà di ostacolare la missione dei tre uomini. Il finale è un omaggio inconsapevole al cinema di Peckinpah e quando la violenza, gli spari, il sangue e le urla finiscono, un senso di profonda tenerezza e sconforto avvolge un uomo sempre sconfitto, diventato a sua insaputa un eroe.

87°: "AMERICA OGGI" di Robert Altman (USA, 1993)

Tre ore di grande cinema racconta questo bellissimo film di Altman tratto da una serie di racconti di Raymond Carver. Un cast di attori eccezionali è protagonista di queste storie che si uniscono, dividono e scontrano. Storie ambientate in una Los Angeles sempre più vicina all'apocalisse. L'inizio del film è con degli elicotteri che durante il loro volo notturno gettano del disinfestante su una città dove vige il coprifuoco in quel momento. La scossa di terremoto finale è il giusto

continua a p. 17



IMPRESA EDILE

ΤΑΓΛΙΑΦΕΡΡΙ ΧΛΑΥΔΙ

Via Donatori Vol. di Sangue, 13

Tel. 02/90.50.310

20080 BESATE - MI

collante a questi drammatici racconti che ci offrono una visione amara dell'odierna società statunitense. Ancora una volta Altman scava nel profondo di una civiltà dove il quotidiano è sempre più vicino ad una catastrofe.

88°: "LEZIONI DI PIANO" di Jane Campion (Australia/Nuova Zelanda/Francia, 1993)

La neozelandese Jane Campion ci offre con questo suo terzo film la tragica storia di una donna muta che ha solo due veri amori, la figlia di nove anni e un pianoforte. La donna accetterà di partire dalla Scozia per andare in Nuova Zelanda dove sposerà un coltivatore immigrato dall'Inghilterra. L'uomo non accetterà il pianoforte e il rapporto con la donna subirà una brusca rottura. Un maori accetterà di aiutare la donna scozzese a recuperare e mettere al sicuro il prezioso strumento. In cambio il maori chiederà delle lezioni di piano, ma questi incontri sfoceranno in una travolgente passione che sconvolgerà la bigotta comunità. Una lucente fotografia, un'ambientazione esotica, una colonna sonora stupenda e una fantastica sceneggiatura caricano questo maestoso film di una struggente bellezza, dove l'eroticismo stilizzato e provocatorio che le lezioni di piano ci regalano è bellezza allo stato puro, una bellezza che vincerà pure le continue piogge tropicali e il fango che investe il racconto.

89°: "UNDERGROUND" di Emir Kusturica (Francia/Germania/Ungheria/Jugoslavia/Cecoslovacchia/Bulgaria, 1995)

Il bosniaco Kusturica con questo suo quinto film ha rischiato tantissimo. Egli ha cercato di raccontare in tre ore, attraverso l'amicizia di due uomini, la storia di un paese che non c'è più o non è mai esistito. Egli abbraccia quasi cinquant'anni di vita della Jugoslavia partendo dall'invasione nazista del 1941. Marko, un politico senza scrupoli, assieme al suo caro amico Blacky, durante la Resistenza diventano degli eroi e accumulano, grazie al mercato nero e al traffico delle armi, una fortuna. Convinceranno tutto il loro gruppo di sostenitori a vivere in un sotterraneo fino alla fine della guerra. I guadagni dei loro loschi traffici li sostenteranno. Ferito gravemente, Blacky verrà ingannato con i suoi compagni dall'amico Marko e dalla sua compagna. Marko riuscirà infatti per vent'anni a tenere nascosto ai suoi vecchi amici la fine della guerra e diventerà un'importante figura del governo di Tito. Negli ultimi trent'anni, tutti, tranne Blacky, troveranno la morte. La grande Jugoslavia costruita da Tito sulle rovine della seconda guerra mondiale non c'è più, e a Blacky non rimarrà che tuffarsi nelle acque del pozzo del sotterraneo che lo condurranno nel Danubio, per poi raggiungere un'isola dove ritroverà tutti i compagni scomparsi. Un'immensa storia, dove tutto è vigorosamente esagerato con accesa carnalità. Da ricordare le splendide musiche tzigane che danno il giusto ritmo chiassoso a quest'avventura illimitata. Indimenticabile.

90°: "CRASH" di David Cronenberg (Canada, 1996)

Dall'omonimo romanzo di James G. Ballard, l'irriverente e provocatorio regista canadese David Cronenberg trae un horror-movie carico di sesso e tecnologia, il piacere erotico viene ricercato attraverso le macchine e la loro forza distruttrice. Sesso estremo attraverso incidenti automobilistici e loro dirette conseguenze. Cronenberg dona al mondo del cinema l'ennesimo film terribilmente pessimista sul futuro. La macchina ha il pieno potere sull'uomo. Anche il sesso ormai dipende biologicamente dalla meccanica. È un tremendo pugno nello stomaco questo film di Cronenberg, un regista che ha fatto della trasgressione la sua dottrina. Ogni suo film nasconde un profondo e terribile messaggio, un messaggio che nasce dallo scavare nell'interno dell'uomo, dove i desideri non hanno limiti, e la ricerca dell'assurdo è fondamentale per emergere dalla mediocrità.

91°: "IL DOLCE DOMANI" di Atom Egoyan (Canada, 1997)

Un pullman scolastico che trasporta tutti i bambini e ragazzi di un paese nordamericano subisce un incidente terribile, sbanda e finisce sulla crosta di ghiaccio di un piccolo lago. La tragedia è inevitabile. Si salveranno solo la donna al volante ed una ragazza. Sull'incidente cercherà di far luce un avvocato, un uomo distrutto nell'animo dall'incomunicabilità con la figlia tossicodipendente. Egli cercherà di dare una risposta al dolore dei cittadini del piccolo paese. Tenterà di far loro capire che la ricerca di un colpevole è indispensabile per lenire il tremendo dolore che è la perdita di un figlio. Lui si è autocolpevolizzato della vita fallimentare in cui la figlia è caduta senza ritorno, e i fantasmi del passato non lo abbandonano. La ragazza sopravvissuta, riuscirà invece con una tenace forza di volontà, a ricucire tutti gli strappi alla vita comune degli abitanti della cittadina, colpiti dalla perdita dei loro piccoli cari. La giovane, bloccata su una sedia a rotelle, insegnerà ai concittadini che un dolce domani può esserci anche vivendo nel ricordo di un così tragico passato. Chi avrà la forza di accettare le condizioni di questo destino potrà ricominciare a vivere. Il bravissimo regista armeno-canadese Atom Egoyan non fa né un film di denuncia sociale, né un dramma giudiziario. Egli riesce ad entrare nel vivo di un così profondo e tremendo lutto senza essere commovente. Devastante come affronti l'autocolpevolezza che ogni genitore si dà per la perdita del proprio figlio, il dolore più immenso che si conosca. Un drammatico film carico di un dolore troppo grande per chiunque, ma che tutti almeno una volta dovranno avere la possibilità di vedere e di stringersi attorno alla giovane scampata all'incidente per comprendere l'esatto valore del suo dolce domani. Una bellezza atroce.

92°: "MADRE E FIGLIO" di Aleksandr Sokurov (Germania/Russia 1997)

Altro tragico film sulla gravità della perdita di una persona cara. Sokurov, un regista sconosciuto ai più, è devastante nell'entrare nelle viscere dell'angoscioso dolore che il figlio ha in se quando comprende che la madre è morta. Egli l'ha sorretta fino alla fine dei suoi giorni. La madre per un figlio è colei che ti ha dato la vita, la madre per un figlio è la più importante e sincera amica, la madre vive solo in funzione dell'amore per un figlio. Una madre quando diventa anziana, ammalata e le forze incominciano ad abbandonarla, ha solo una speranza, che il figlio che lei ha partorito e cresciuto non l'abbandoni alla solitudine. Dopo il dolore di Egoyan ecco il dolore di Sokurov. Il regista russo è più un pittore che un regista, egli colora, sfuma, pennella il dramma. Utilizza la cinepresa come pochi. Scontata ovviamente la scarsa distribuzione di un film troppo disperato nel suo annuncio di sofferenza per la perdita di un così grande e unico amore.

93°: "LA VITA È BELLA" di Roberto Benigni (Italia, 1997)

Un sentito e involontario omaggio al grande Chaplin è questa bellissima drammatica commedia di Benigni. È una storia d'amore, fra un ebreo toscano e una maestra, ambientata sul finire degli anni Trenta in Italia, quando le leggi razziali e le deportazioni nazifasciste verso i campi di concentramento cominciavano. I due innamorati si sposeranno, e frutto del loro amore sarà Giosuè, un bambino bellissimo. Dopo un primo tempo dove la commedia e l'ironia di Benigni la fanno da padrone, il secondo tempo ci porta alle deportazioni del padre e del figlio. La donna, rimasta sola, non accetterà tutto questo e volontariamente si aggoglierà ai deportati. Commovente senza essere pietoso il far credere al bimbo, da parte del padre, un Benigni superlativo, che è tutto un gioco, e che il primo premio sarà un carro armato. Il carro armato arriverà, Giosuè ritroverà la mamma. Una donna che accetterà la perdita di un grande uomo prima che marito e padre, perché la vita deve continuare per Giosuè. Un dolce domani, non profondo e sensibile come quello di Egoyan, ma affettuoso come l'abbraccio di una madre al proprio figlio.

94°: "LA SOTTILE LINEA ROSSA" di Terence Malick (USA, 1998)

Questo geniale film di Malick sta a "SALVATE IL SOLDATO RYAN" di S. Spielberg come "FULL METAL JACKET" di S. Kubrick sta a "PLATOON" di O. Stone. Infatti se Spielberg e Stone, oltre a vincere dei premi Oscar, affrontano con racconti biografici che vivono in prima persona l'angoscioso dramma della guerra, Malick e Kubrick vanno oltre, estraendo dall'intimo dei soldati tutta la loro rabbia, paura e voglia di vivere. I loro pensieri sono parte fondamentale dello struggente e terribile film di Malick. Cuore del film, settanta minuti su centosettanta, la battaglia per la conquista di Guadalcanal da parte degli Stati Uniti durante il secondo conflitto mondiale, nell'Oceano Pacifico, contro i giapponesi. Un montaggio e una fotografia impeccabili danno vigore a questo triste poema contro la guerra. I dialoghi, i sogni e i pensieri dei soldati, di qualsiasi grado essi siano, sono vitali e essenziali per

ACCONCIATURE DONNA GRAZIELLA SABRINA & ROBERTA



Via G. Matteotti, 10
20080 BESATE (MI)

Tel.: 02/9050341

convincerci che ormai l'uomo non ha più amore per se stesso e per gli altri. L'uomo diventerà un soldato, uno spettro infernale che come un dannato vagherà su una Terra che ormai non lo vuole più.

95: "THE TRUMAN SHOW" di Peter Weir (USA, 1998)

Dopo trent'anni di sconosciuto protagonismo in una soap opera di grande successo, Truman Burbank abbandona la barca di questa messa in scena allestita in uno studio televisivo grande come una regione. Il pubblico televisivo, che non poteva più fare a meno di lui e del suo show, lo difende e lo incita quando lui cerca la libertà da un mondo falso e disumano. Non è un capolavoro, ma Weir con alti e bassi crea un'opera futuristica dove l'incubo delle verità è dietro la porta di ognuno di noi. La nostra vita è continuamente filmata, noi non siamo soli. L'intimità è uccisa, tutto deve essere spettacolo, una commedia per comodità e volontà sconosciute può tranquillamente trasformarsi in una drammatica tragedia. È forse un incubo tutto questo? No! Probabilmente in carcere ci siamo già, l'importante è non accorgersene.

96: "EYES WIDE SHUT" di Stanley Kubrick (Gran Bretagna/USA, 1999)
Questo ultimo e straordinario film di Kubrick quando viene distribuito ha la sfortuna di essere orfano del regista, morto lo stesso anno. Sidney Pollack, uno dei protagonisti del lungometraggio, seguirà il montaggio finale. Kubrick ha preso spunto da una novella di A. Schnitzler, "Doppio sogno", ha trasportato la storia dalla Vienna degli anni Venti alla New York di fine secolo scorso. Ha ricostruito il tutto in studio e in più di due ore e mezza di film ha raccontato tre giorni della vita di una coppia felice che sembra sul punto di scoppiare quando desideri, fantasie, sogni e pensieri sconosciuti vengono raccontati l'uno all'altra. La donna, la bellissima e sensuale Nicole Kidman, accetterà le verità e le paure. L'uomo, un Tom Cruise sbalorditivamente sconosciuto, viene investito dal panico e da incertezze. Si metterà a vagare alla ricerca di una risposta per sconfiggere i fantasmi. Incontrerà l'aiuto dei disperati, la malvagità di uomini senza scrupoli e l'innocente morte di una donna sconosciuta corsa in suo aiuto. La frase finale che Nicole Kidman dice a Tom Cruise all'interno di un grande magazzino di giocattoli è di quelle che lasciano il segno. Grazie di tutto, Kubrick M.M.(continua)

POETI – 1. Quasimodo

di Marco Pierfederici

ED È SUBITO SERA

**Ognuno sta solo sul cuor della terra
trafitto da un raggio di sole:
ed è subito sera.**

Quasimodo

Da questa puntata di "Piazza del popolo '98", che il nostro Direttore cura con tanto amore e tanta passione, tenterò di scrivere di qualche poeta. Non mi ritengo all'altezza, ma sentendomi in famiglia sia con gli altri che scrivono, che con quelli che leggono, ci provo, e spero che i lettori mi supporteranno come hanno fatto fino ad ora. Oggi scriverò qualcosa di Quasimodo, cercando di semplificare il discorso, che parlando dei poeti è un po' complicato e non troppo lineare. Completerò il tutto pubblicando due poesie.

Salvatore Quasimodo

È nato a Siracusa nel 1901. È morto ad Amalfi nel 1969. Abbastanza presto. Certamente avrebbe arricchito le biblioteche di altri grandi scritti.

Ha intrapreso gli studi universitari al Politecnico di Roma. Lì ha poi interrotti facendo altre attività: commesso, contabile, disegnatore tecnico, impiegato al Genio Civile. Trasferitosi a Milano, dal 1939 insegnò Letteratura Italiana al Conservatorio musicale della metropoli lombarda.

Quasimodo è giunto nel 1930, a 29 anni, alla pubblicazione delle sue prime prove poetiche: Acque e Terre (Firenze 1930). Oboe sommerso (Genova 1932). Odore di eucalipto e altri versi (Firenze 1933). La sua fatica fu una lotta continua e insistente fra Minerva e Orfeo, fra l'intelligenza e il canto. Stimava D'Annunzio, ma si sentiva molto più vicino a Leopardi.

Fin dall'inizio la molla segreta e intima della ricerca ermetica del poeta si rileva con la lezione classica interpretata alla luce dell'ermetismo, ma pur sempre conservata nella sua sostanza di alta dignità formale e di lirica limpidezza.

Linee di paesaggi siculi disegnati con raffinato stile, anche nello sfiorare accenti più tragici. Tradusse dei lirici greci a Milano nel 1940. Pubblicò le Georgiche virgiliane a Milano nel '42. È dello stesso anno "Ed è subito sera", una delle perle del poeta. Si ritrova in questo periodo un gruppo di poesie nuove, dove le forme ermetiche appaiono completamente aperte a un canto spiegato di contemplazione della natura e di accorata meditazione umana. Il componimento "Davanti al simulacro di Ilaria del Carretto" resterà uno degli esempi più alti della poesia di Quasimodo.

Da qui in poi quasi tutte le liriche sono targate Milano. In questo periodo c'è nelle liriche un approfondimento dei temi del dolore, di un compianto per il sentimento per gli uomini e le loro sofferenze durante la guerra... "Con il piede straniero sopra il cuore" ne è una dimostrazione lampante.

Nel primo dopoguerra cercherà i suoi temi anche nella cronaca e accentuerà la sua opera di traduttore: l'Odissea, il Vangelo secondo Giovanni, Romeo e Giulietta, Riccardo III, i Canti di Catullo, Otello, Il Tartufo di Moliere, Le metamorfosi di Ovidio, ecc.

Parteciperà alla polemica quotidiana della poesia italiana del dopoguerra, curata personalmente nel 1958. Vorrà essere sempre testimone in ogni caso e in ogni momento di ogni vicenda scientifica politica e letteraria di questi anni. Ancora componimenti bellissimi come "La vita non è un sogno", e tanti altri. !M.P.

Rassegna Teatrale AMBARABACICCI TEATRO

8 dicembre 2002 – ore 16,00

I tre Porcellini (Pandemonium – Bergamo)

CASARILE – Centro Civico – Via Carducci

Seguiremo i nostri eroi nei loro tentativi di "metter su casa" e nella loro lotta contro la voglia violenta e irrefrenabile di cosciotti e zamponi di maiale del LUPO, l'eternamente affamato! Porcellini, porcelloni, case, casine, lupi, uomini-lupo, magari pirati: questi gli ingredienti di uno spettacolo in bilico fra gioco e narrazione, fra paura e ironia, fra solide pareti e fantasmatiche evocazioni. Abbiamo case di paglia, di legno, perfino di mattoni. La fiaba arcinota de "I tre porcellini" è rivista dalla parte del lupo. E allora ecco il nostro lupo, che può essere anche quello appena uscito dalla storia di Capucchetto Rosso o, meglio, da un set cinematografico dove ha appena finito di mangiare qualcun altro, arrivare sul nuovo luogo del delitto. Per di più lui, il nostro lupo, è un appassionato di salumi, prosciutti e in genere della carne di maiale. Ma non è finita! Se il lupo è anche un appassionato del fai da te, gli piacciono gli imbonitori televisivi e ama canticchiare canzoncine per bambini, come andrà a finire la storia? Il lavoro è stato incentrato sul comico, sull'assurdo, a tratti al limite del cartone animato.

Età consigliata: **dai 3 ai 10 anni**

Ingressi: adulti e bambini € 3,00 posto unico

MARKET – ALIMENTARI – PANE

DI SCOTTI ENRICA



**Via 4 Novembre, 10
20080 BESATE (MI)**

Tel. 02 - 90098050

LETTERA ALLA MADRE

<<Mater *dulcissima*, ora scendono le nebbie, il Naviglio urta confusamente sulle dighe, gli alberi si gonfiano d'acqua, bruciano di neve non sono triste nel Nord: non sono in pace con me, ma non aspetto perdono da nessuno, molti mi devono lacrime da uomo a uomo. So che non stai bene, che vivi come tutte le madri dei poeti, povera e giusta nella misura d'amore per i figli lontani. Oggi sono io che ti scrivo.>> - Finalmente, dirai, due parole di quel ragazzo che fuggì di notte con un mantello corto e alcuni versi in tasca. Povero, così pronto di cuore, lo uccideranno un giorno in qualche luogo. - <<Certo, ricordo, fu da quel grigio scalo di treni lenti che portavano mandorle e arance, alla foce dell'Imera, il fiume pieno di gazze, di sale, d'eucalyptus. Ma ora ti ringrazio, questo voglio, dell'ironia che hai messo sul mio labbro, mite come la tua. Quel sorriso mi ha salvato da pianti e da dolori. E non importa se ora ho qualche lacrima per te, per tutti quelli che come te aspettano e non sanno che cosa. Ah, gentile morte, non toccare l'orologio in cucina che batte sopra il muro, tutta la mia infanzia è passata sullo smalto del suo quadrante, su quei fiori dipinti: non toccare le mani, il cuore dei vecchi. Ma forse qualcuno risponde? O morte di pietà, morte di pudore. Addio, cara, addio, mia *dulcissima mater*.>>

Commento:

le poesie vanno lette molto adagio e ogni parola va valutata distintamente. È il poeta che dal Nord, da Milano, scrive alla madre a Messina, da dove è fuggito in silenzio con quel mantello corto. Alla madre parla di nebbie, del Naviglio, degli alberi che si gonfiano d'acqua e bruciano di neve. Tutte cose che la madre a Messina non sa che esistono. Ricorda il treno e la stazione da dove era partito. Il poeta ricorda spesso la stazione nelle sue poesie, perché il padre era un ferroviere. Ringrazia la mamma, per l'ironia che ha messo sul suo labbro, e qui ironia, aggiungo io, è anche intelligenza. Ha qualche lacrima per il ricordo della mamma e chiede alla morte di non fermare l'orologio, quell'orologio che, pur non pensandoci, è quello che tutti abbiamo nella casa natia... "gentile morte, non toccare l'orologio in cucina che batte sopra il muro". Effettivamente ognuno di noi ricorda l'orologio della sua casa e non vuole che si fermi.!

AL PADRE

Dove sull'acque viola era Messina, tra fili spezzati e macerie tu vai lungo i binari e scambi col tuo berretto di gallo isolano. Il terremoto ribolle da tre giorni, è dicembre d'uragani e mare avvelenato. Le nostre notti cadono nei carri merci e noi bestiame infantile contiamo sogni polverosi con i morti sfondati dai ferri, mordendo mandorle e mele disseccate a ghirlanda. La scienza del dolore mise verità e lame nei giochi dei bassopiani di malaria gialla e terzana gonfia di fango. La tua pazienza triste, delicata, ci rubò la paura, fu lezione di giorni uniti alla morte tradita, al vilipendio dei ladroni presi fra i rottami e giustiziati al buio dalla fucileria degli sbarchi, un conto di numeri bassi che tornava esatto, concentrico, un bilancio di vita futura. Il tuo berretto di sole andava su e giù nel poco spazio che sempre ti hanno dato. Anche a me misurarono ogni cosa, e ho portato il tuo nome un po' più in là dell'odio e dell'invidia. Quel rosso sul tuo capo era una mitria, una corona con le ali d'aquila. E ora nell'aquila dei tuoi novant'anni ho voluto parlare con te, coi tuoi segnali di partenza colorati dalla lanterna notturna, e qui da una ruota imperfetta del mondo, su una piena di muri serrati, lontano dai gelsomini d'Arabia dove ancora tu sei, per dirti ciò che non potevo un tempo - difficile affinità di pensieri - per dirti, e non ci ascoltano solo cicale del Biviere, agavi, lentischi, come il campiere dice al suo padrone: <<Baciamu li mani.>> Questo, non altro. Oscuramente forte è la vita.

Commento:

parla al padre, capostazione, e lo ricorda durante il grande terremoto di Messina, lungo i binari, dove per salvare i ragazzi li avevano messi nei carri merci e si nutrivano di mandorle e mele disseccate a ghirlanda intanto che contavano i morti. È forte il paragone fra i morti e la ghirlanda di mele. La tua pazienza, dice al padre, ci rubò la paura della morte e dei ladroni, mentre il tuo berretto di sole, sia per il colore del berretto e perché vedendo il padre vedeva il sole, andava su e giù nel poco spazio che sempre ti hanno dato. Anche a me misurarono ogni cosa, ma ho portato bene il tuo nome. Infine, dopo aver parlato dei muri serrati di Milano, lontano dai tuoi gelsomini d'Arabia, finisce commovendosi e baciando le mani al padre novantenne.

Età, che purtroppo egli non ha raggiunto privandoci di altri suoi scritti. Salvatore Quasimodo è morto giovane, ma ha fatto in tempo ad essere insignito del premio NOBEL per la letteratura.!

"DESIDERI"

DI PAGANI MARIA GRAZIA

INTIMO E CONFEZIONI

Via De Capitani, 12
20080 BESATE (MI)



MACELLERIA - SALUMERIA

Pietro Cantoni

Via Giacomo Matteotti, 2
20080 BESATE (MI)
Tel.: 02/9050328

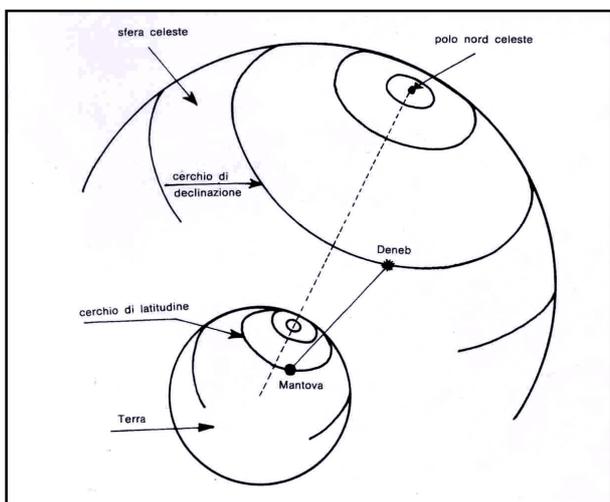


Curiosità astronomiche

Le coordinate del cielo

di Renato Migliavacca

Tenendo presente che per *meridiano* di un osservatore si intende il semicircolo passante per il suo zenit e congiungente i due poli celesti, si può determinare la posizione di un astro mediante due valori d'angolo. Uno esprime quanto è alto sopra l'orizzonte l'astro considerato: si definisce *altezza* e si misura lungo il meridiano da 0° a 90° a partire dall'orizzonte verso lo zenit. L'altro esprime l'ampiezza della rotazione orizzontale, detta *azimut*, che si deve compiere per raggiungere il meridiano passante per l'astro: ampiezza che si misura da 0° a 360° in senso orario, a partire dal punto nord. I due valori, detti *coordinate altazimutali*, consentono di individuare con esattezza la posizione di qualsiasi astro ma solo per il luogo e per il momento in cui si compiono le misure; è evidente infatti che in tempi diversi e da luoghi diversi risulteranno diversi anche i valori d'angolo. Quel che serve agli astronomi, però, è uno schema di riferimento valido per tutti gli osservatori e indipendente dalla rotazione terrestre, ossia dal trascorrere del tempo. Ma come trovarlo? Fu Ipparco di Nicea (2° secolo a.C.), il più grande astrologo dell'antichità, a risolvere il problema. Vediamo come. Per fissare le idee consideriamo una qualunque stella, per es. Deneb in Cigno. Poiché ruota solidalmente con la volta del cielo le sue distanze angolari dall'equatore e dal polo del firmamento rimangono invariate sicché il circolo che percorre è un parallelo celeste, detto *cerchio di declinazione*, proiezione in cielo del parallelo terrestre di uguale valore angolare. Percorrendo il proprio circolo quindi, Deneb, la cui declinazione è di 45°10', è sempre sulla verticale di qualche punto situato sul parallelo terrestre di 45°10'; come è per es. di Mantova, situata appunto a questa latitudine. Ogni 24 ore perciò (ma con 4 minuti di anticipo perché il giorno siderale è più breve di quello dei nostri orologi) i mantovani hanno allo zenit (v. figura) la luminosa stella bianca del Cigno. Potranno non vederla a causa del cattivo tempo o perché è la stagione in cui culmina di giorno anziché di notte; alle ore prescritte essa sarà comunque là, sopra il loro capo, puntuale all'appuntamento come sanno esserlo solo le stelle. E lo stesso accadrà per ogni altro luogo posto sul medesimo parallelo di Mantova.



Determinare la declinazione delle stelle non è tuttavia sufficiente a dar conto della loro posizione indipendentemente dal luogo e dal momento in cui le si osserva: occorre insomma un secondo dato, analogo a quello che per la superficie terrestre è la longitudine. Poiché per l'osservatore è più comodo considerare fisso il proprio meridiano, torna utile supporre che ciascuna stella sia fissata sul semicircolo che la interseca ruotando solidalmente con esso intorno all'asse celeste. Ogni osservatore potrà in tal modo considerare che a transitargli sul meridiano siano i semicircoli passanti per le stelle e che in linguaggio astronomico si dicono *cerchi orari*, in quanto il loro succedersi è scandito dal tempo.

Per poter stabilire quando si verificano i singoli passaggi si rende ovviamente necessario riferirsi a un cerchio orario che

funga da origine; e, come a suo tempo insegnato da Ipparco, tale cerchio è quello passante per il punto equinoziale di primavera, detto *punto gamma*, individuato dal centro del disco solare a mezzogiorno del 21 marzo. Dopo di questo seguiranno, con ritardi sempre maggiori, i cerchi orari di tutte le altre stelle, ciascuna facendo registrare un determinato valore di tempo che rimane ovviamente sempre uguale a se stesso per qualsiasi osservatore dovunque si trovi. Tale valore, che prende il nome di *ascensione retta*, si misura in ore, minuti e secondi di tempo siderale.

In sostanza, la conoscenza dell'ascensione retta consente a ogni osservatore di sapere, a partire dall'ora di transito del punto gamma, dopo quanto tempo avrà sul meridiano la stella che gli interessa. Il punto gamma però è null'altro che una posizione dello spazio, qualcosa di individuabile solo all'equinozio di primavera e per il resto dell'anno del tutto invisibile. Come fare allora per sapere quando il suo cerchio orario transita al meridiano dell'osservatore? La risposta è molto semplice. Allo stesso modo di tutte le stelle, anche il suo cerchio orario ruota a tempo siderale, ossia con circa 4 minuti (3'56") di anticipo al giorno rispetto al tempo ordinario; qualunque osservatore potrà quindi sapere quando lo ha sul meridiano semplicemente calcolando quanti giorni sono trascorsi dal 21 marzo: numero che moltiplicato per 4 gli dirà il totale dei minuti di anticipo di cui tener conto.

In conclusione, ascensione retta e declinazione, che prendono il nome di *coordinate equatoriali*, costituiscono uno schema per nulla influenzato dalla rotazione terrestre e dalla diversa ubicazione degli osservatori. Le coordinate di Aldebaran in Toro, per esempio, dicono che il suo cerchio orario dista 4 ore e 34 minuti da quello del punto gamma, e che il suo cerchio di declinazione fa registrare una distanza angolare dall'equatore celeste di 16 gradi e 27 minuti d'arco. Ebbene: questo è valido per qualsiasi osservatore, che si trovi a Milano oppure a Pechino, ed era valido tredici mesi fa come lo sarà fra vent'anni.

Si potrebbe obiettare che tutto ciò si basa sul presupposto che le posizioni reciproche degli astri siano immutabili, il che ovviamente non è. I loro spostamenti nello spazio sono però talmente esigui, in quanto visti dalla Terra, da poter essere trascurati per molti secoli se non addirittura per millenni. Senza contare che nulla vieta di rettificare i valori delle coordinate quando la loro rispondenza alla realtà dovesse risultare in qualche modo compromessa. !R.M.

"La Buccia"

CARTOLIBRERIA – FOTOCOPIE
PROFUMERIA – BIGIOTTERIA
ARTICOLI REGALO – GIOCATTOLI

Via IV Novembre, 35 20080 BESATE

MACELLERIA – SALUMERIA

ARIOLI

MACELLAZIONE PROPRIA

Via De' Capitani, 23
20080 BESATE (MI)



Tel.: 02/9050912

RACCOLTA DIFFERENZIATA

CAMPAGNA SERVIZI DI QUALITA'

Il materiale per la raccolta differenziata (sacchi, sacchetti, cartellini, fascette) viene distribuito nei seguenti punti, con le modalità descritte:

Sacchetti umido	Libera vendita nei negozi
Sacchi plastica	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi pannolini	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi resto 110lt./50lt., cartellini identificazione, fascette	Gratis, presentando tessera Navigli Card, nei negozi convenzionati

NEGOZI CONVENZIONATI

1. Caffè Roma (Piazza del Popolo)
2. Calzature (Via Pisani)
3. Panetteria Gloria (Via Matteotti)
4. Agriflor (Via IV Novembre)
5. Salumeria Macelleria Cantoni (via Matteotti)
6. Macelleria Leoni (via Pisani)
7. Cartoleria Cisotto Marica (via Matteotti)
8. Merceria Pagani (via De Capitani)
9. Ferramenta Moro (via Pisani)
10. Alimentari Corotti (Piazza del Popolo)
11. Macelleria Arioli (via De Capitani)
12. Alimentari Scotti (via IV Novembre)

CROCE AZZURRA - ORARIO APERTURA SEDE

	mattina	pomeriggio
lunedì	h. 10,00 – 11,00	h. 15,30 – 16,30
mercoledì		h. 16,00 – 17,00
venerdì		h. 15,30 – 16,30

Via Duca Uberto, 5 - 20080 BESATE (MI)

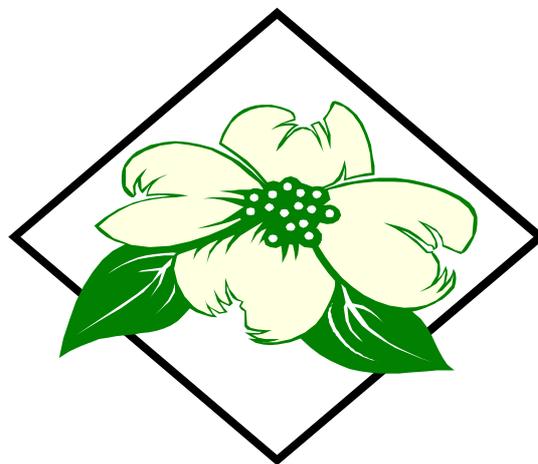
Tel. 029050079

PROMEMORIA RACCOLTA DIFFERENZIATA



Umido	<i>martedì e venerdì</i>
Resto	<i>lunedì e giovedì</i>
Pannolini	<i>lunedì e giovedì</i>
Vetro e lattine	<i>apposite campane</i>
Carta	26/11 10/12
Plastica	19/11 3/12 17/12
Ingombranti	21/11 19/12
Speciali	27/11 18/12

SERVIZIO AREA VERDE



Orario di apertura

	<u>Mattino</u>	<u>Pomeriggio</u>
lunedì	08.00 – 12.00	chiuso
martedì	08.00 – 12.00	chiuso
mercoledì	08.00 – 12.00	chiuso
giovedì	08.00 – 12.00	chiuso
venerdì	08.00 – 12.00	chiuso
sabato	08.00 - 12.00	14.00-16.00

Biblioteca

Apertura al pubblico:

	mattino	pomeriggio	sera
lunedì	chiuso	16.30 - 19.30	chiuso
martedì	chiuso	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	chiuso	chiuso
venerdì	chiuso	16.30 - 19.30	chiuso
sabato	10.30 - 12.30	chiuso	chiuso

Comune di Besate

Apertura al pubblico:

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	9.00 - 12.30	17.00 - 18.30
martedì	10.00 - 12.30	14.00 - 15.30
mercoledì	chiuso	15.00 - 18.30
giovedì	9.00 - 12.30	chiuso
venerdì	9.00 - 12.30	chiuso
sabato(*)	9.00 - 12.00	chiuso

(*)(solo anagrafe e protocollo)

Imprenditori, commercianti, professionisti!!!

"Piazza del popolo '98" vi offre spazi pubblicitari al prezzo estremamente modico di un contributo, che verrà utilizzato per migliorare la qualità e la diffusione di questo giornale; ecco dunque un mezzo semplice ed efficace per far conoscere la vostra attività in tutte le famiglie di Besate ed anche dei paesi vicini!

Il contributo va versato alla BPA, Agenzia di Besate, come "Contributo per il giornale Piazza del Popolo '98". Lo spazio offerto è delle dimensioni di un biglietto da visita. Le condizioni sono le seguenti:

- € 60,00: semestrale, 6 (sei) uscite a mesi alterni (esclusi luglio e agosto);
- € 100,00: annuale, 10 uscite consecutive (esclusi luglio e agosto).

Telefonare, preferibilmente nelle ore d'ufficio, a Francesco Cajani, al:

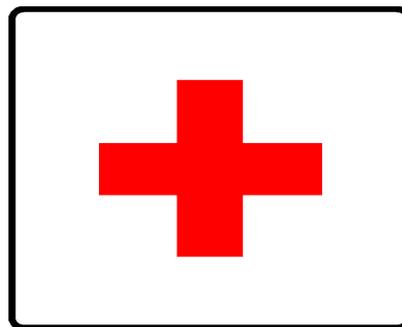
3358115052

NUMERI UTILI



CROCE AZZURRA	02/9050079
AMBULATORIO	02/9050952
GUARDIA MEDICA:	
- Casorate	02/900401
- Abbiategrasso	800103103
FARMACIA	02/9050917
MUNICIPIO	02/9050906
CARABINIERI MOTTA V.	02/90000004
BIBLIOTECA	02/90098165

Orari Ambulatorio



	mattino	pomeriggio
lunedì	10.30 - 12.00	16.00 - 19.30
martedìchiuso	15.00 - 18.30
mercoledì	chiuso	16.00 - 19.30
giovedì	9.30 - 12.00	chiuso
venerdì	chiuso	16.00 - 19.30

PIAZZA DEL POPOLO '98

Periodico mensile

Aut. nr. 295 del 14/4/1998 del tribunale di Milano

Direttore responsabile: Francesco Cajani

Redazione: Michele Abbiati, Matilde Butti

Francesca Cassaro, Marco Gelmini,

Valeria Mainardi, Pietro Righini,

Delos Veronesi

Sede: Via Duca Uberto Visconti di Modrone - Besate
Presso la Biblioteca Comunale